

QUASI 1 MILIONE DI GIOVANI VIA DAL SUD IN 16 ANNI

La popolazione diminuisce malgrado aumentino gli stranieri: nel 2017 il calo è stato di 203 mila unità a fronte di un aumento di 97 mila stranieri residenti. Il peso demografico del Sud diminuisce ed è ora pari al 34,2%, anche per una minore incidenza degli stranieri (nel 2017 nel Centro-Nord risiedevano 4.272 mila stranieri rispetto agli 872 mila stranieri nel Mezzogiorno).

Negli ultimi 16 anni hanno lasciato il Mezzogiorno 1 milione e 883 mila residenti: la metà giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto laureati, il 16% dei quali si è trasferito all'estero. Quasi 800 mila non sono tornati. E' quanto emerge dalle anticipazioni del Rapporto **Svimez** 2018, presentate oggi a Roma. Un calo dovuto, secondo **Svimez**, al fatto che ancora oggi al cittadino del Sud, nonostante una pressione fiscale pari se non superiore per effetto delle addizionali locali, mancano (o sono carenti) diritti fondamentali: in termini di vivibilità dell'ambiente locale, di sicurezza, di adeguati standard di istruzione, di idoneità di servizi sanitari e di cura per la persona adulta e per l'infanzia.

In particolare, nel comparto socio-assistenziale il ritardo delle regioni meridionali riguarda sia i servizi per l'infanzia che quelli per gli anziani e per i non autosufficienti. Più in generale, l'intero comparto sanitario presenta differenziali in termini di prestazioni che sono al di sotto dello standard minimo nazionale come dimostra la griglia dei Livelli Essenziali di Assistenza nelle regioni sottoposte a Piano di rientro: Molise, Puglia, Sicilia, Calabria e Campania, sia pur con un recupero negli ultimi anni, risultano ancora inadempienti su alcuni obiettivi fissati. I dati sulla mobilità ospedaliera interregionale testimoniano le carenze del sistema sanitario meridionale, soprattutto in alcuni specifici campi di specializzazione, e la lunghezza dei tempi di attesa per i ricoveri.

Le regioni che mostrano i maggiori flussi di emigrazione sono Calabria, Campania e Sicilia, mentre attraggono malati soprattutto la Lombardia e l'Emilia Romagna. I lunghi tempi di attesa per le prestazioni specialistiche e ambulatoriali sono anche alla base della crescita della spesa sostenuta dalle famiglie con il conseguente impatto sui redditi. Strettamente collegato è il fenomeno della "povertà sanitaria", secondo il quale sempre più frequentemente l'insorgere di patologie gravi costituisce una delle cause più importanti di impoverimento delle famiglie italiane, soprattutto nel Sud: nelle regioni meridionali sono il 3,8% in Campania, il 2,8% in Calabria, il 2,7% in Sicilia; all'estremo opposto troviamo la Lombardia con lo 0,2% e lo 0,3% della Toscana. I divari si confermano anche per quel che riguarda l'efficienza degli uffici pubblici in termini di tempi di attesa all'anagrafe, alle ASL e agli uffici postali.

Nel Mezzogiorno si delinea una netta cesura tra dinamica economica che, seppur in rallentamento, ha ripreso a muoversi dopo la crisi, e una dinamica sociale che tende ad escludere una quota crescente di cittadini dal mercato del lavoro, ampliando le sacche di povertà e di disagio a nuove fasce della popolazione. Il numero di famiglie meridionali con tutti i componenti in cerca di occupazione è raddoppiato tra il 2010 e il 2018, da 362 mila a 600 mila (nel Centro-Nord sono 470 mila). Il numero di famiglie senza alcun occupato è cresciuto anche nel 2016 e nel 2017, in media del 2% all'anno, nonostante la crescita dell'occupazione complessiva, a conferma del consolidarsi di aree di esclusione all'interno del Mezzogiorno, concentrate prevalentemente nelle grandi periferie urbane.

Si tratta di sacche di crescente emarginazione e degrado sociale, che scontano anche la debolezza dei servizi pubblici nelle aree periferiche. Preoccupante la crescita del fenomeno dei working poors: la crescita del lavoro a bassa retribuzione, dovuto a complessiva dequalificazione delle occupazioni e all'esplosione del part time involontario, è una delle cause, in particolare nel Mezzogiorno, per cui la crescita occupazionale nella ripresa non è stata in grado di incidere su un quadro di emergenza sociale sempre più allarmante.

space play / pause
q unload | stop f fullscreen shift + ? ? slower / faster ? ? volume m mute ? ? seek. seek to

previous 1 2 ... 6 seek to 10%, 20% ... 60%

Home . Tg Adnkronos, 1 agosto 2018

ISSN 2464-9120

Tg Adnkronos, 1 agosto 2018

TG

Mi piace 0

Condividi

Tweet

G+ Condividi

Guarda in
full-screen



Rai, strappo di Forza Italia: Foa bocciato in vigilanza; Giovani in fuga dal sud, Svimez: via un milione in 16 anni: Olimpiadi, Milano si sfilà: "Disponibili solo a ospitare le gare".
Miracolo in Messico, si schianta aereo: tutti salvi

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

Mi piace 0

Condividi

Tweet

G+ Condividi

TAG: Rai, Foa, Giovani, Svimez, Olimpiadi, Messico, aereo

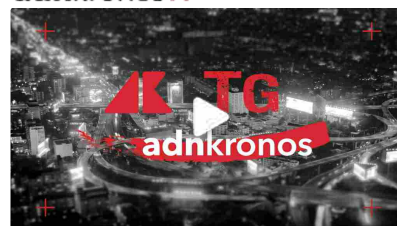


Stampa Online
-15%
Pixartprinting

Pixartprinting è il tuo partner per la
Stampa. Provacì: -15% sul tuo primo
ordine

VISITA IL SITO

adnkronosTV



Tg Adnkronos, 1 agosto 2018

Cerca nel sito



Notizie Più Cliccate

1. "Ho fatto a pezzi Pamela", confessa Oseghale
2. Nave italiana riporta migranti in Libia
3. Mangia pollo crudo e muore
4. Italiani bloccati in Grecia, ecco cos'è successo
5. WhatsApp cambia ancora



Video

Home > Economia > Crescita, Mezzogiorno a rischio frenata. Occupazione debole e precaria

ECONOMIA

A⁻ A⁺

Mercoledì, 1 agosto 2018 - 11:07:00

Crescita, Mezzogiorno a rischio frenata. Occupazione debole e precaria

Il rapporto semestrale dello **Svimez** sull'andamento dell'economia meridionale



Foto LaPresse

La crescita dell'economia meridionale nel triennio 2015-2017 ha solo parzialmente recuperato il patrimonio economico e anche sociale disperso dalla crisi nel Sud. Ripresa trainata dagli investimenti privati, manca il contributo della spesa pubblica. Forte disomogeneità tra le regioni del Mezzogiorno: nel 2017, Calabria, Sardegna e Campania registrano il più alto tasso di sviluppo. Più occupazione ma debole e precaria. L'ampliamento del disagio sociale, tra famiglie in povertà assoluta e lavoratori poveri. Nuovo dualismo demografico: meno giovani, meno Sud. La limitazione dei diritti di cittadinanza, il divario nei servizi pubblici.

PIL SUD 2017 +1,4% - Nel 2017 il

Mezzogiorno ha proseguito la lenta ripresa ma in un contesto di grande incertezza rischia di frenare. Il PIL è aumentato al Sud dell'1,4%, rispetto allo 0,8% del 2016. Ciò grazie al forte recupero del settore manifatturiero (5,8%), in particolare nelle attività legate ai consumi, e, in misura minore, delle costruzioni (1,7%). La crescita è stata solo marginalmente superiore nel Centro-Nord (+1,5%).

RIPRESA TRAINATA DA INVESTIMENTI PRIVATI - Gli investimenti privati nel Mezzogiorno sono cresciuti del 3,9%, consolidando la ripresa dell'anno precedente: l'incremento è stato lievemente superiore a quello del Centro-Nord (+3,7%). La crescita degli investimenti al Sud ha riguardato tutti i settori. Ma rispetto ai livelli pre 2 crisi, gli investimenti fissi lordi sono cumulativamente nel Mezzogiorno ancora inferiori del -31,6% (ben maggiore rispetto al Centro-Nord, -20%). Preoccupante, invece, la contrazione della spesa pubblica corrente nel periodo 2008-2017, -7,1% nel Mezzogiorno, mentre è cresciuta dello 0,5% nel resto del Paese.

FORTE DISOMOGENEITA' DELLA RIPRESA NELLE REGIONI - Il triennio di ripresa 2015-2017 conferma che la recessione è ormai alle spalle per tutte le regioni italiane, e tuttavia gli andamenti sono alquanto differenziati. Il grado di disomogeneità, sul piano regionale e settoriale, è estremamente elevato nel Mezzogiorno. Nel 2017, Calabria, Sardegna e Campania sono le regioni meridionali che fanno registrare

il più alto tasso di sviluppo, rispettivamente +2%, +1,9% e +1,8%. Si tratta di variazioni del PIL comunque più contenute rispetto alle regioni del Centro-Nord, se confrontate al +2,6% della Valle d'Aosta, al +2,5% del Trentino Alto Adige, al +2,2% della Lombardia. In Calabria, la regione che l'anno scorso ha fatto segnare la più significativa accelerazione della crescita, nel periodo 2015-2017 sono state soprattutto le costruzioni a trainare la ripresa (+12% nel triennio), grazie anche alle opere pubbliche realizzate con i fondi europei, seguite dall'agricoltura (+7,9%) e dall'industria in senso stretto (+6,9%). Molto più modesto nell'ultimo triennio l'andamento dei servizi (+2,9%).

La Sardegna, uscita con qualche incertezza dalla fase recessiva rispetto al resto delle regioni meridionali, dopo l'andamento negativo del prodotto nel 2016 (-0,6%), ha fatto registrare nel 2017 un significativo +1,9%. Nel triennio 2015-2017 è stata soprattutto l'industria in senso stretto a marcare un andamento decisamente positivo (+12,9%), mentre le costruzioni si attestano su un +3,1% e i servizi su +3%. Va, invece, decisamente male l'agricoltura, che segna -4,2% nel triennio. In Campania, dopo la revisione dell'andamento del PIL del 2016 (che scende da +2,4% a +1,5%), il 2017 è stato un anno in cui il prodotto 3 lorde ha continuato a crescere dell'1,8%, confermando nel triennio di ripresa un importante dinamismo. Nella regione sono andate molto bene le costruzioni (+16,5% nel 2015-2017), spinte dalle infrastrutture finanziate con i fondi europei, ma anche l'industria in senso stretto prosegue la sua corsa (+8,9% negli ultimi tre anni), grazie soprattutto alla spinta dei Contratti di Sviluppo, gran parte dei quali ha riguardato proprio la Campania. I servizi fanno segnare nel triennio un più modesto +3,7%, per merito in particolare del turismo.

Mentre l'agricoltura va in controtendenza e accusa una flessione tra 2015 e 2017 pari a -1,3%. La Puglia, che nel 2016 aveva molto frenato (+0,2%) rispetto al positivo andamento del 2015 (+1%), rialza la testa e il PIL regionale nel 2017 si attesta a +1,6%. Merito, in particolare, dell'industria delle costruzioni, anche in questo caso trainata dalla spesa dei fondi europei per le opere pubbliche (+11,5%), ma anche da un'intonazione positiva dell'industria in senso stretto (+9,4%). L'agricoltura pugliese, pur con i problemi che ha vissuto e che continua ad avere, fa registrare una performance positiva (+4% nel triennio) mentre sono sostanzialmente stazionari i servizi, che registrano un modesto +0,7%. L'Abruzzo rialza la testa, nel 2017, con un PIL che cresce dell'1,2%: aveva fatto registrare appena +0,3% nel 2015 e +0,2% nel 2016.

La ripresa è dovuta soprattutto all'agricoltura (+9% nel triennio), e in parte anche all'industria in senso stretto (+3,8%). I servizi segnano un più modesto incremento del +2%, mentre le costruzioni, in controtendenza rispetto al resto del Sud, vanno male: la loro performance tra il 2015 e il 2017 è negativa, -14,5%. La Basilicata si attesta su un incremento del PIL modesto, +0,7% nel 2017, dopo la forte accelerazione della crescita negli anni scorsi: addirittura +8,9% nel 2015, +1,3% nel 2016. Va notato che l'industria lucana è in forte ripresa già dal 2014 e continua a trainare l'economia regionale, sia pure con intensità diverse, nel triennio, al termine del quale registra una performance molto positiva (+47% nel 2015-2017).

Nel periodo, vanno bene anche le costruzioni (+18,3%) mentre sia i servizi (- 4 1,3% nel triennio) che l'agricoltura (-1,2%) appaiono in controtendenza rispetto al resto dell'economia meridionale. La Sicilia, invece, fa segnare un rallentamento della crescita, +0,4% nel 2017, dopo aver registrato un aumento del PIL dell'1% nel 2016 e dello 0,9% nel 2015. Nell'Isola l'industria in senso stretto fa segnare nel triennio di ripresa una performance importante (+14,1%), anche l'agricoltura fa registrare un andamento complessivamente positivo (+2%) e così i servizi (+1,6%). A frenare l'andamento dell'economia siciliana, così come in Abruzzo, è il settore delle costruzioni che fa segnare il -6,3% nel periodo 2015-2017. L'unica regione meridionale che nel 2017 ha fatto registrare un andamento negativo del PIL è il Molise, -0,1%, che, era cresciuto dell'1,3% nel 2015 e dell'1,1% nel 2016. L'economia del Molise è stata sostenuta nel 2015-2017 dalle costruzioni (+26,4%), ma l'industria in senso stretto fa registrare una performance particolarmente negativa (- 7,4%). I servizi nel triennio registrano un +2%, mentre langue l'agricoltura (+0,4%).

PREVISIONI 2018 E 2019: RISCHIO FRENATA SENZA POLITICHE ADEGUATE – In base alle previsioni elaborate dalla **SVIMEZ**, nel 2018, il PIL del Centro-Nord dovrebbe crescere dell'1,4%, in misura maggiore di quello delle regioni del Sud +1%. I consumi totali interni pesano sulla differente dinamica territoriale (+1,2% nel Centro- Nord e + 0,5% nel Sud), in particolare i consumi della P.A., che segnano +0,5% nel Centro-Nord e -0,3% nel Mezzogiorno. Ma è soprattutto nel 2019 che si rischia un forte rallentamento dell'economia meridionale: la crescita del prodotto sarà pari a +1,2% nel Centro-Nord e +0,7% al Sud. In due anni, un sostanziale dimezzamento del tasso di sviluppo. Il rallentamento "tendenziale" dell'economia meridionale nel 2019 è stimato dalla **SVIMEZ**, in un contesto di neutralità della policy, in attesa della Nota di aggiornamento al DEF e della Legge di Bilancio.

In assenza di una politica adeguata, anche l'anno prossimo il livello degli investimenti 5 pubblici al Sud dovrebbe essere inferiore di circa 4,5 miliardi se raffrontato al picco più recente (nel 2010). Se, invece, nel 2019 fosse possibile recuperare per intero questo gap, favorendo in misura maggiore gli investimenti infrastrutturali di cui il Sud ha grande bisogno, ciò darebbe luogo a una crescita aggiuntiva di quasi un punto percentuale (+0,8%), rispetto a quella prevista (appena un +0,7%), per cui il differenziale di crescita tra Centro-Nord e Mezzogiorno sarebbe completamente annullato, anzi, sarebbe il Sud a crescere di più, con beneficio per l'intero Paese.

STRETTA INTERDIPENDENZA NORD-SUD - Centro-Nord e Mezzogiorno crescono o arretrano insieme. La crescita del Mezzogiorno, al di là della rilevanza dei fattori locali, che pure hanno una loro rilevanza, è fortemente influenzata dall'andamento dell'economia nazionale, e viceversa. La crescita del Centro-Nord, al di là della sua maggiore integrazione nei mercati internazionali, è altrettanto dipendente, per diverse ragioni, dagli andamenti del Mezzogiorno. Lo dimostra il fatto che nel periodo 2000-2016 le due macro-aree hanno condiviso la stessa dinamica stagnante del PIL pro capite: +1,1% in media annua. Basti pensare che, in base ai calcoli della **SVIMEZ**, 20 dei 50 miliardi circa di residuo fiscale trasferito alle regioni meridionali dal bilancio pubblico ritornano al Centro-Nord sotto forma di domanda di beni e servizi.

IL MEZZOGIORNO CHE SOFFRE ANCORA. UNA CITTADINANZA "LIMITATA": LAVORO, DISUGUAGLIANZE E DIRITTI DI CITTADINANZA Il ritmo di crescita è del tutto insufficiente ad affrontare le emergenze sociali nell'area. Anche nella ripresa si allargano le disuguaglianze: aumenta l'occupazione, ma vi è una ridefinizione al ribasso della sua struttura e della sua qualità: i giovani sono tagliati fuori, aumentano le occupazioni a bassa qualifica e a bassa retribuzione, pertanto la crescita dei salari risulta "frenata" e non in grado di incidere su livelli di povertà crescenti, anche nelle famiglie in cui la persona di riferimento risulta occupata. Il divario nei servizi pubblici, la cittadinanza "limitata" connessa alla mancata garanzia di livelli essenziali di prestazioni, incide sulla tenuta sociale dell'area e rappresenta il primo vincolo all'espansione del tessuto produttivo.

OCCUPAZIONE IN RIPRESA, MA DEBOLE E PRECARIA - È proseguita nel 2017, sia pur con un rallentamento a fine anno, la crescita dell'occupazione: nel Mezzogiorno aumenta di 71 mila unità (+1,2%) e di 194 mila nel Centro-Nord (+1,2%). Ma al Sud è ancora insufficiente a colmare il crollo dei posti lavoro avvenuto nella crisi: nella media del 2017 l'occupazione nel Mezzogiorno è di 310 mila unità inferiore al 2008, mentre nel complesso delle regioni del Centro-Nord è superiore di 242 mila unità. Nel corso del 2017 l'incremento dell'occupazione meridionale è dovuta quasi esclusivamente alla crescita dei contratti a termine (+61 mila, pari al +7,5%) mentre sono stazionari quelli a tempo indeterminato (+0,2%). Vi è stata una brusca frenata di questi ultimi rispetto alla crescita del 2,5% nel 2016, il che dimostra che stanno venendo meno gli effetti positivi degli sgravi contributivi per le nuove assunzioni al Sud. In questi anni si è profondamente ridefinita la struttura occupazionale, a sfavore dei giovani, testimoniata dall'invecchiamento della forza lavoro occupata. Il dato più eclatante è il drammatico dualismo generazionale: il saldo negativo di 310 mila occupati tra il 2008 e il 2017 al Sud è la sintesi di una riduzione di oltre mezzo milione di giovani tra i 15 e i 34 anni (-578 mila), di una contrazione di 212 mila occupati nella fascia adulta 35-54 anni e di una crescita concentrata quasi esclusivamente tra gli ultra 55enni (+470 mila unità).

L'AMPLIAMENTO DEL DISAGIO SOCIALE, TRA FAMIGLIE IN POVERTÀ ASSOLUTA E LAVORATORI POVERI - Nel Mezzogiorno si delinea una netta cesura tra dinamica economica che, seppur in rallentamento, ha ripreso a muoversi dopo la crisi, e una 7 dinamica sociale che tende ad escludere una quota crescente di cittadini dal mercato del lavoro, ampliando le sacche di povertà e di disagio a nuove fasce della popolazione. Il numero di famiglie meridionali con tutti i componenti in cerca di occupazione è raddoppiato tra il 2010 e il 2018, da 362 mila a 600 mila (nel Centro-Nord sono 470 mila). Il numero di famiglie senza alcun occupato è cresciuto anche nel 2016 e nel 2017, in media del 2% all'anno, nonostante la crescita dell'occupazione complessiva, a conferma del consolidarsi di aree di esclusione all'interno del Mezzogiorno, concentrate prevalentemente nelle grandi periferie urbane. Si tratta di sacche di crescente emarginazione e degrado sociale, che scontano anche la debolezza dei servizi pubblici nelle aree periferiche. Preoccupante la crescita del fenomeno dei working poors: la crescita del lavoro a bassa retribuzione, dovuto a complessiva dequalificazione delle occupazioni e all'esplosione del part time involontario, è una delle cause, in particolare nel Mezzogiorno, per cui la crescita occupazionale nella ripresa non è stata in grado di incidere su un quadro di emergenza sociale sempre più allarmante.

NUOVO DUALISMO DEMOGRAFICO: PIÙ MORTI CHE NATI, MENO GIOVANI, MENO SUD - Nel 2017 la popolazione italiana ammonta a 60 milioni e 660 mila unità, in ulteriore calo di quasi 106 mila unità. È come se sparisse da un anno all'altro una città italiana di medie dimensioni. La popolazione

diminuisce malgrado aumentino gli stranieri: nel 2017 il calo è stato di 203 mila unità a fronte di un aumento di 97 mila stranieri residenti. Il peso demografico del Sud diminuisce ed è ora pari al 34,2%, anche per una minore incidenza degli stranieri (nel 2017 nel Centro-Nord risiedevano 4.272 mila stranieri rispetto agli 872 mila stranieri nel Mezzogiorno). Negli ultimi 16 anni hanno lasciato il Mezzogiorno 1 milione e 883 mila residenti: la metà giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto laureati, il 16% dei quali si è trasferito all'estero. Quasi 800 mila non sono tornati. Anche nel 2016, quando la ripresa economica ha manifestato segni di consolidamento, si sono cancellati dal Mezzogiorno oltre 131 mila residenti. Tra le regioni meridionali, sono la Sicilia, che perde 9,3 mila residenti (-1,8 per mille), la Campania (-9,1 mila residenti, per un tasso migratorio netto di -1,6 per mille) e la Puglia (-6,9 mila residenti, per un tasso migratorio netto pari a -1,7), quelle con il saldo migratorio più negativo.

I DIRITTI DI CITTADINANZA LIMITATI AL SUD, IL DIVARIO NEI SERVIZI PUBBLICI - Ancora oggi al cittadino del Sud, nonostante una pressione fiscale pari se non superiore per effetto delle addizionali locali, mancano (o sono carenti) diritti fondamentali: in termini di vivibilità dell'ambiente locale, di sicurezza, di adeguati standard di istruzione, di idoneità di servizi sanitari e di cura per la persona adulta e per l'infanzia. In particolare, nel comparto socio-assistenziale il ritardo delle regioni meridionali riguarda sia i servizi per l'infanzia che quelli per gli anziani e per i non autosufficienti. Più in generale, l'intero comparto sanitario presenta differenziali in termini di prestazioni che sono al di sotto dello standard minimo nazionale come dimostra la griglia dei Livelli Essenziali di Assistenza nelle regioni sottoposte a Piano di rientro: Molise, Puglia, Sicilia, Calabria e Campania, sia pur con un recupero negli ultimi anni, risultano ancora inadempienti su alcuni obiettivi fissati.

I dati sulla mobilità ospedaliera interregionale testimoniano le carenze del sistema sanitario meridionale, soprattutto in alcuni specifici campi di specializzazione, e la lunghezza dei tempi di attesa per i ricoveri. Le regioni che mostrano i maggiori flussi di emigrazione sono Calabria, Campania e Sicilia, mentre attraggono malati soprattutto la Lombardia e l'Emilia Romagna. I lunghi tempi di attesa per le prestazioni specialistiche e ambulatoriali sono anche alla base della crescita della spesa sostenuta dalle famiglie con il conseguente impatto sui redditi. Strettamente collegato è il fenomeno della "povertà sanitaria", secondo il quale sempre più frequentemente l'insorgere di patologie gravi costituisce una delle cause più importanti di impoverimento delle famiglie italiane, soprattutto nel Sud: nelle regioni meridionali sono il 3,8% in Campania, il 2,8% in Calabria, il 2,7% in Sicilia; all'estremo opposto troviamo la Lombardia con lo 0,2% e lo 0,3% della Toscana. I divari si confermano anche per quel che riguarda l'efficienza degli uffici pubblici in termini di tempi di attesa all'anagrafe, alle ASL e agli uffici postali. La **SVIMEZ** ha costruito un indice sintetico della performance delle Pubbliche Amministrazioni nelle regioni sulla base della qualità dei servizi pubblici forniti al cittadino nella vita quotidiana: fatto 100 il valore della regione più efficiente (Trentino-Alto Adige) emerge che quelle meridionali, ad eccezione della Campania che si attesta a 61, della Sardegna a 60 e dell'Abruzzo a 53, sono al di sotto della metà: Calabria 39, Sicilia 40, Basilicata 42, Puglia 43.

TAGS:

sud svimez sud

affaritaliani.it

ai TV

POLITICA

Rapporto Svimez, Lezzi: "Agire su povertà, situazione non più tollerabile"

Mercoledì, 1 agosto 2018 - 11:12:44

(Agenzia Vista) Roma, 01 agosto 2018 Rapporto Svimez, Lezzi: "Agire su povertà, situazione non più tollerabile" "Metteremo in campo dei provvedimenti di contrasto alla povertà. Le famiglie povere sono aumentate da 700mila a 800mila, è una situazione non più tollerabile per un Paese civile". Queste le parole di Barbara Lezzi, ministro per il Sud, a margine della presentazione del rapporto annuale Svimez. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev agenzia vista.it

POLITICA

Vedi tutti

Venezuela, black out paralizza
Caracas: Maduro accusa
opposizione

Vietnam, dopo il ponte delle mani
arriva quello a forma di ciocca

Nomine Rai, Toti: "Spero in
ragionevolezza di tutti,
aggrovigliarsi su poltrone
incomprensibile"

Le impressionanti immagini dei C-
130 in azione in California

Politica

Palazzi & Potere

Europa

Palazzi & P.

Esteri

Economia

MEDIATECH

Motori

Sport

Milano

Roma

Marketing

Lavoro

Foto

aiTV

affaritaliani.it

ai TV

POLITICA

Rapporto Svimez, Lezzi: "Negligenza della politica può danneggiare il Paese su fondi coesione Ue"

Mercoledì, 1 agosto 2018 - 11:33:17

(Agenzia Vista) Roma, 01 agosto 2018 Rapporto Svimez, Lezzi: "Negligenza della politica può danneggiare il Paese su fondi coesione Ue" "La negligenza della politica nei Governi regionali, nei ministeri e nelle altre istituzioni che si sono succedute può rappresentare un problema per tutto il Paese, in quanto l'Ue potrebbe decidere di non erogare più i fondi di coesione visto che non li spendiamo". Queste le parole di Barbara Lezzi, ministro per il Sud, durante il suo intervento alla presentazione del rapporto annuale Svimez. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev agenziavista.it

POLITICA

Vedi tutti

Venezuela, black out paralizza
Caracas: Maduro accusa
opposizione

DI dignità, M5s vota no al ripristino
art 18, applausi ironici del Pd.
Scoppia bagarre in aula

Venezia, scatta l'allarme caldo della
Protezione civile

Vietnam, dopo il ponte delle mani
arriva quello a forma di ciocca

Politica

Palazzi & Potere

Europa

Palazzi & P.

Esteri

MEDIATECH

Motori

Sport

Milano

Roma

Lavoro

Foto

aiTv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 109293

affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



POLITICA

Tav, ministro francese Le Maire: legittimi interrogativi Italia



CRONACHE

Casa Surace e Greenpeace insieme contro la plastica usa e getta



CULTURE

"Labirinto d'Amore", duelli e magie nel Parco Chigi di Ariccia



SCIENZA E TECNOLOGIA

Mobilità sostenibile: Parigi sceglie i monopattini elettrici

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

1 agosto 2018 - 17:17

Sud: Cisl, va ripensato modello sviluppo

Roma, 1 ago. (AdnKronos) - "La crescita economica del Mezzogiorno nel 2017 è stata sostanzialmente equivalente a quella del resto del Paese e gli investimenti privati hanno avuto un incremento del 3,9% e, quindi sono stati leggermente maggiori rispetto al centro nord attestando un sistema privato meridionale/insulare che nonostante il permanere di grosse difficoltà sta reagendo alla crisi". Così in una nota il segretario confederale della Cisl, Ignazio Ganga, commentando le anticipazioni del Rapporto Svimez 2018, presentate oggi. Il problema vero, rileva, "è che nel Mezzogiorno continuano a permanere diseconomie ataviche che non consentono la piena ripresa dell'area: la deindustrializzazione, la debolezza infrastrutturale, lo spopolamento di molte aree interne con l'abbandono di territori sempre più vasti, l'incremento degli indici di povertà, rappresentano alcuni degli aspetti di maggior criticità che non aiutano il processo di ripresa dello sviluppo e della crescita meridionale, acuita da un insufficiente andamento della spesa pubblica e in particolare di quella ordinaria della Pubblica amministrazione, inferiore di ben 7 punti rispetto al 2008". Un dato, questo, aggiunge, "in controtendenza rispetto al Centro Nord che, sebbene di pochissimo, è cresciuta dello 0,5%. Una ripresa che secondo Svimez continuerà a rallentare nei prossimi anni, aspetto che preoccupa la Cisl considerato che gli squilibri rispetto agli investimenti continuano a rendere critica la situazione sociale dell'Area".

aiTV

affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



POLITICA

Tav, ministro francese Le Maire: legittimi interrogativi Italia



CRONACHE

Casa Surace e Greenpeace insieme contro la plastica usa e getta



CULTURE

"Labirinto d'Amore", duelli e magie nel Parco Chigi di Ariccia



SCIENZA E TECNOLOGIA

Mobilità sostenibile: Parigi sceglie i monopattini elettrici

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

1 agosto 2018 - 17:17

Sud: Cisl, va ripensato modello sviluppo (2)

(AdnKronos) - Nel Mezzogiorno, rileva ancora il sindacalista, "i dati attestano che l'occupazione avrebbe anche ripreso a crescere, ma trattasi di posti di lavoro precari mentre ancora mancano 300.000 posti di lavoro per raggiungere i già bassi livelli occupazionali pre-crisi. Preoccupa in particolare l'andamento del dato sulla povertà che registra una presenza non più soltanto nelle famiglie con componenti in stato di disoccupazione, ma riguarda anche nuclei il cui capofamiglia è occupato o in pensione". Pesa su tutto, spiega Ganga, "il lavoro non regolare e il basso tasso di trasformazione del lavoro dal tempo determinato all'indeterminato. Prosegue il perdurare della condizione di stallo demografico acuito ulteriormente dall'incidenza delle migrazioni caratterizzate sulla popolazione giovanile ad alto tasso di scolarizzazione. Si va via, non solo perché non si trova lavoro, ma anche per i divari del sistema dei servizi, che, secondo il dato Svimez, soltanto in Basilicata e Abruzzo presentano livelli di assistenza essenziali adeguati". Per la Cisl, aggiunge, "occorre rompere l'attendismo e concertare immediatamente con il Governo un piano articolato che punti alla ripresa del Paese fondata su sinergia, innovazione, adeguamento delle infrastrutture compreso il rafforzamento delle reti digitali ma soprattutto insistendo su una lotta decisa ai generatori delle diseconomie. Il Mezzogiorno dovrà poter contare nella ripresa degli investimenti, la conferma degli incentivi per l'occupazione a tempo indeterminato, lo sblocco della progettualità inserita all'interno dei patti sottoscritti negli anni scorsi fra Stato e regioni del Sud".

aiTV



POLITICA
Tav, Toninelli:
"Inaccettabile costo
di 30 milioni di euro
al km"



CRONACHE
Migranti, dopo un
mese la nave Ong
Aquarius torna in
mare



SPETTACOLI
Violante Placido,
Noemi, Nicky Nicolai
e Karima: A
Woman's night



POLITICA
Tav, ministro
francese Le Maire:
legittimi interrogativi
Italia

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

1 agosto 2018 - 17:17

Sud: Cisl, va ripensato modello sviluppo (3)

(AdnKronos) - Nel Mezzogiorno, rileva il sindacalista, "dovrà essere irrobustita la spesa per i servizi pubblici parificandola, proporzionalmente, a quella delle altre regioni del Paese. Investimenti sul sistema pubblico che dovranno essere accompagnati da un rafforzamento dell'investimento sui servizi a partire da quelli alle persone". Occorre allora, anche sulla scorta del dato Svimez, spiega, "promuovere un negoziato fra Sindacato e Istituzioni utile ad innovare e rafforzare strutture e servizi del Mezzogiorno, intervenendo per dare impulso alle attività produttive, accrescendo e migliorando le opportunità, ma soprattutto non azzerando quanto di positivo è stato già avviato, perché la crescita è un percorso incrementale che si porta avanti solo con la responsabilità di tutti gli attori sociali e istituzionali". In particolare, aggiunge Ganga, "dovranno essere individuate misure per combattere la povertà e la disoccupazione rafforzando quanto di innovativo e positivo si è sviluppato in questi anni". Mai come oggi, aggiunge, "il dato Svimez sollecita la necessità di ripensare il modello di sviluppo del Mezzogiorno che deve puntare sul capitale umano e sulla sua riattrazione nelle aree di origine, sulla valorizzazione delle risorse delle Comunità, sull'innovazione e sulla creatività per costruire una nuova idea di crescita in cui si armonizzino la creazione del valore economico, lo sviluppo sociale e la sostenibilità ambientale del territorio. Sono queste le esigenze che la Cisl pone al Governo per perimetrare la cornice strategica verso quel grande orizzonte unitario per il Paese rifondato su principi di condivisione, coesione e partecipazione utile a restituire competitività alle aree meridionali e insulari del Paese", conclude.

affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996

22 ANNI
DAL 1996



POLITICA

Mega guasto alla metro di Parigi, oltre 3000 passeggeri evacuati



CRONACHE

Reclutavano mercenari per combattere in Ucraina: 6 arresti



CRONACHE

Il grande caldo opprime Milano, presa d'assalto la fontana Apple



POLITICA

Salvini da Berlusconi in ospedale: "Visita dovuta a stima ed affetto"

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

1 agosto 2018- 14:53

Sud: Lezzi, Svimez certifica fallimento e incapacità governi precedenti

Roma, 1 ago. (AdnKronos) - "Ancora una volta, quelli illustrati sono stati numeri mortificanti che confermano che la politica economica portata avanti per il Sud dai precedenti governi è stata inefficace: incapacità e disattenzione hanno aumentato la frattura tra Nord e Sud". Così il ministro per il Sud, Barbara Lezzi, in un post pubblicato su Facebook commentando il rapporto Svimez al quale ha partecipato questa mattina. "Un dato su tutti mi ha colpito: le famiglie in povertà assoluta nel 2016 - rileva Lezzi- erano 600 mila, nel 2018 sono diventate 845 mila. Si tratta di cifre spaventose e, soprattutto, ricordiamoci sempre che dietro a quei numeri ci sono persone in carne e ossa. Ricordiamolo soprattutto a tutti quelli che a pancia piena e seduti comodamente in qualche salotto tv criticano e attaccano il reddito di cittadinanza. Di fronte a una situazione di allarme economico e sociale come quella attuale il reddito è una misura sacrosanta e doverosa, il resto sono chiacchiere".

aiTV



Venezia, scatta l'allarme caldo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 109293



POLITICA

Mega guasto alla metro di Parigi, oltre 3000 passeggeri evacuati



CRONACHE

Reclutavano mercenari per combattere in Ucraina: 6 arresti



CRONACHE

Il grande caldo opprime Milano, presa d'assalto la fontana Apple



POLITICA

Salvini da Berlusconi in ospedale: "Visita dovuta a stima ed affetto"

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

1 agosto 2018- 14:53

Sud: Lezzi, Svimez certifica fallimento e incapacità governi precedenti (2)

(AdnKronos) - Il rapporto Svimez, inoltre, sottolinea Lezzi, "certifica ancora una volta che, rispetto all'uso dei fondi europei, c'è stata troppa trascuratezza. Contrariamente a quanto avvenuto in precedenza, non utilizzerò il mio mandato di ministro per restare dietro a una scrivania: andrò personalmente a controllare come e quanto quei fondi europei vengono utilizzati attraverso un costante controllo sui territori". Infine, proprio rispetto a queste risorse, aggiunge il ministro, "una cosa deve essere chiara: se per quest'anno l'obiettivo è quello di correre per cercare di utilizzare entro la fine del 2018 il maggior numero di fondi che devono essere inderogabilmente impegnati entro questa scadenza, a partire dal prossimo anno dei cosiddetti progetti sponda non voglio sentire parlare, perché si tratta di misure straordinarie e non, come avviene troppo spesso, dell'ordinarietà. I fondi a disposizione ci sono, il personale qualificato per utilizzarli anche: servono programmazione e volontà".

aiTV



Venezia, scatta l'allarme caldo

affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996

22 ANNI
DAL 1996



POLITICA

Mega guasto alla metro di Parigi, oltre 3000 passeggeri evacuati



CRONACHE

Reclutavano mercenari per combattere in Ucraina: 6 arresti



CRONACHE

Il grande caldo opprime Milano, presa d'assalto la fontana Apple



POLITICA

Salvini da Berlusconi in ospedale: "Visita dovuta a stima ed affetto"

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

1 agosto 2018- 15:10

Sud: Magorno (Pd), agricoltura fondamentale merita attenzione Governo

Roma, 1 ago. (AdnKronos) - "I primi dati diffusi sul rapporto Svimez 2018 ci aiutano a capire in quale paese viviamo, quale il quadro economico, sociale e demografico di riferimento soprattutto per le regioni meridionali e quali i vettori su cui investire". Ad affermarlo in una nota è il senatore Pd, Ernesto Magorno, commentando il rapporto e sottolineando che "l'immagine che ci viene restituita è ancora di grande fragilità economica e di un post crisi denso di incertezza e di debolezza". Alcuni dati riferiti al Sud, rileva, "colpiscono nel bene e nel male: sappiamo, ad esempio, che la Calabria insieme a Sardegna e Campania, è la regione che registra la crescita più alta (2%) , con significativi passi in avanti negli investimenti privati e pubblici grazie alle opere pubbliche avviate attraverso i fondi comunitari). La Svimez ci dice a chiare lettere che non solo l'edilizia è un punto luce ma anche l'agricoltura, che con una crescita al +7,9% è tra i settori trainanti dell'economia".

aiTV



Venezia, scatta l'allarme caldo

affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996

22 ANNI
DAL 1996



POLITICA

Mega guasto alla metro di Parigi, oltre 3000 passeggeri evacuati



CRONACHE

Reclutavano mercenari per combattere in Ucraina: 6 arresti



CRONACHE

Il grande caldo opprime Milano, presa d'assalto la fontana Apple



POLITICA

Salvini da Berlusconi in ospedale: "Visita dovuta a stima ed affetto"

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

1 agosto 2018- 15:10

Sud: Magorno (Pd), agricoltura fondamentale merita attenzione Governo (2)

(AdnKronos) - Il risvolto della medaglia, però, aggiunge Magorno, "è che mentre l'economia nel Mezzogiorno tiene e mostra segnali non più negativi, il fronte dei servizi e del Welfare è drammaticamente deficitario, soprattutto in istruzione, politiche di sostegno alla povertà e sanità. Il tutto produce ricadute assai negative sulle condizioni e la qualità della vita, a partire da uno stravolgimento demografico. I giovani, e ormai non solo loro, abbandonano le loro terre d'origine". La [Svimez](#), dati alla mano, sottolinea l'esponente Pd, "scuote le istituzioni sulla urgenza di politiche di sviluppo e coesione sociale in grado di bilanciare Nord e Sud. Da qui il preciso avvertimento al Governo, affinché nelle imminenti legge di bilancio e nell'aggiornamento del Def vengano messi in campo strumenti utili a sostenere la pur timida crescita in atto e a rilanciare un necessario fronte di investimenti. Indicando, fra l'altro, la rotta da seguire: per quanto riguarda il Sud - ad esempio - la piattaforma agroalimentare sta dimostrando di essere un moltiplicatore economico sano e dalla straordinaria forza espansiva e, dunque, merita una attenzione e una cura da parte di tutte le istituzioni".

aiTV

Home > Politica > Meloni: "In 16 anni hanno lasciato il Sud 1 milione e 883mila..."

Politica

Meloni: "In 16 anni hanno lasciato il Sud 1 milione e 883mila residenti, di cui la metà giovani"

1 agosto 2018

10 0



Agenpress. Allarmanti i dati [Svimez](#): in 16 anni hanno lasciato il Sud 1 milione e 883mila residenti, di cui la metà giovani, e l'economia rischia un forte rallentamento entro il 2019.

Basta perdere tempo: il Governo si attivi subito perché senza il Sud, tutta l'Italia perde. Fratelli d'Italia mette a disposizione le nostre proposte: dal sostegno alle imprese che assumono al Sud al piano di investimento per colmare il divario infrastrutturale e digitale, dal controllo del territorio alle zone franche a zero tasse per le aree disagiate.

Il Sud non ha bisogno di elemosina, ma di sviluppo, lavoro e infrastrutture.

E' quanto dichiarato da Giorgia Meloni in merito al Rapporto pubblicato da [Svimez](#).

Commenti

Commenti: 0

Ordina per [Meno recenti](#)

Quotazioni di mercato da [TradingView](#)

Articoli recenti

Salvini: "primi due mesi del nuovo Governo, gli sbarchi di immigrati sono diminuiti. Avanti, col sorriso e senza paura"

Meloni: "In 16 anni hanno lasciato il Sud 1 milione e 883mila residenti, di cui la metà giovani"

Boschi (PD): "Noi l'opposizione non la dobbiamo fare a Renzi e Gentiloni ma a Di Maio e Salvini"

Assistenti Giudiziari: da oggi altri 420 idonei. Bonafede: impegno mantenuto: Ma non ci fermiamo

Articolo 18. Acerbo (PRC): «M5S voltagabbana: sulla difesa dei lavoratori sono pronti ai padroni, uguali al PD!"

[I più letti](#)

Unione Naz. Consumatori: al Sud 14,9% famiglie non ha soldi per cure

1 agosto 2018

24 0



Agenpress. Secondo il Rapporto **Svimez**, ancora oggi al cittadino del Sud mancano (o sono carenti) diritti fondamentali e vi è il fenomeno della povertà sanitaria, per cui l'insorgere di patologie gravi costituisce una delle cause più importanti di impoverimento delle famiglie Italiane.

"Una grave denuncia. E' già indegno di un Paese civile non garantire assistenza sanitaria realmente gratuita, come fanno tutti i malati gravi che, in tutta Italia, sono costretti a fare visite private, sia per accorciare i tempi di attesa sia per rivolgersi a professori conosciuti ed affermati. Ancor più grave, poi, che questo li faccia precipitare nella povertà" afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori.

L'associazione di consumatori ricorda che, secondo gli ultimi dati Istat, relativi al 2016, al Sud il 14,9% delle famiglie dichiara di non avere soldi per le cure mediche, contro una media nazionale dell'8,8%, e che il 54% delle famiglie del Sud non riesce a far fronte ad una spesa imprevista di 800 euro, come può accadere in caso di malattie gravi, contro una media per l'Italia di 41,9% (in Sicilia il record, pari al 63,1% delle famiglie).

Quotazioni di mercato da [TradingView](#)

Articoli recenti

DI dignità, Maullu (FI): "Di Maio faccia un passo indietro"

A Capri LIFE 2018: gli Stati Generali del Facility il 13 e 14 settembre

Dubbi sull'avvelenamento di Kaos

Delitto Mastropietro, avv. Verni: "Oseghale? Non è confessione, è solo la sua verità. Sta coprendo qualcuno?"

Carcere di Udine: aggressione allo psichiatra di servizio e suicidio di un detenuto transessuale

I più letti

mercoledì 1 agosto 2018

Select your language ▼

LOGIN

ABBONAMENTI

cerca...



ULTIM'ORA

ITALIA INTERNAZIONALE GRANDE MEDIO ORIENTE EUROPA ORIENTALE AFRICA ASIA AMERICHE DIFESA ENERGIA ARCHIVIO

ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

**Leggi Nova
gratis per 7 giorni**

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale Ict

**Le news di Nova
gratis sul tuo sito**

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Finestra sul mondo
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia



Agenzia Nova

Mi piace questa Pa

CHI SIAMO

SUD

Sud: Quagliariello (Idea), dati Svimez allarmanti. Presto da Fondazione Magna Charta progetto organico per Mezzogiorno

Roma, 01 ago 14:00 - (Agenzia Nova) - "Il quadro tracciato oggi da Svimez conferma una realtà che non riguarda solo il Mezzogiorno ma della quale dovrebbero preoccuparsi tutti, a cominciare dai cittadini e dagli operatori economici del resto del Paese. L'ulteriore arretramento dell'area meno sviluppata, e dunque caratterizzata dal più elevato potenziale di crescita, sarebbe infatti un dramma del quale farebbe le spese l'Italia intera. Ma purtroppo, se si continua così, sarà un dramma annunciato". Lo ha dichiarato il senatore Gaetano Quagliariello, leader di 'Idea'. "Al Sud - ha affermato Quagliariello - esiste un problema di sviluppo economico, ma prim'ancora esiste un problema di condizioni di contesto che possano rendere il territorio attrattivo per investimenti produttivi. L'iniziativa di governo sul Mezzogiorno, a giudicare tanto dalle azioni quanto dalle omissioni, è una sorta di buco nero. E invece il tempo stringe, come Svimez ci conferma. Per questo, con la fondazione Magna Carta, abbiamo istituito un gruppo di lavoro ad hoc e a settembre presenteremo un progetto organico di rilancio che investe tanto il piano socio-economico quanto quello istituzionale. Perché di statalismo il Sud può morire - ha concluso -, ma dello Stato c'è maledettamente bisogno". (Ren) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[«Torna indietro»]

ARTICOLI CORRELATI

- 01 ago 14:29 - Sud: Svimez, bene gli investimenti privati nel 2017 (+3,9%). A picco la spesa pubblica corrente dal 2008 a oggi (-7,1%)
- 01 ago 14:26 - Sud: Svimez, nel 2017 prosegue la ripresa (+1,4%)

TUTTE LE NOTIZIE SU..

GRANDE MEDIO ORIENTE

- Afghanistan
- Algeria
- Anp
- Arabia Saudita
- Bahrein
- Cipro
- Egitto
- Emirati Arabi
- Giordania
- Iran
- Iraq
- Israele
- Kuwait
- Libano
- Libia
- Marocco
- Mauritania
- Oman
- Qatar
- Siria
- Somalia
- Sudan
- Tunisia
- Turchia
- Yemen

EUROPA ORIENTALE

- Albania
- Armenia
- Azerbaigian
- Bielorussia
- Bosnia-Erzegovina
- Bulgaria
- Cipro
- Croazia
- Estonia
- Fyrom
- Georgia
- Grecia
- Kosovo
- Lettonia
- Lituania
- Moldova
- Montenegro
- Polonia
- Repubblica Ceca
- Romania
- Russia
- Serbia
- Slovacchia
- Slovenia
- Turchia
- Ucraina
- Ungheria

AFRICA SUB-SAHARIANA

mercoledì 1 agosto 2018

Select your language ▼

LOGIN

ABBONAMENTI

cerca...



ULTIM'ORA

ITALIA INTERNAZIONALE GRANDE MEDIO ORIENTE EUROPA ORIENTALE AFRICA ASIA AMERICHE DIFESA ENERGIA ARCHIVIO

ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

**Leggi Nova
gratis per 7 giorni**

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale Ict

**Le news di Nova
gratis sul tuo sito**

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Finestra sul mondo
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia



CHI SIAMO

SUD

Sud: Svimez, bene gli investimenti privati nel 2017 (+3,9%). A picco la spesa pubblica corrente dal 2008 a oggi (-7,1%)

Roma, 01 ago 14:29 - (Agenzia Nova) - Gli investimenti privati nel Mezzogiorno sono cresciuti del 3,9%, consolidando la ripresa dell'anno precedente: l'incremento è stato lievemente superiore a quello del Centro-Nord (+3,7%). La crescita degli investimenti al Sud ha riguardato tutti i settori. Ma rispetto ai livelli pre-crisi, gli investimenti fissi lordi sono cumulativamente nel Mezzogiorno ancora inferiori del -31,6% (ben maggiore rispetto al Centro-Nord, -20%). E' quanto risulta dal Rapporto Svimez 2018 presentato oggi. Preoccupante, invece, la contrazione della spesa pubblica corrente nel periodo 2008-2017, -7,1% nel Mezzogiorno, mentre è cresciuta dello 0,5% nel resto del Paese. (Ren) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[«Torna indietro]

ARTICOLI CORRELATI

- 01 ago 14:26 - Sud: Svimez nel 2017 prosegue la ripresa (+1,4%)
- 01 ago 14:00 - Sud: Quagliariello (Idea), dati Svimez allarmanti. Presto da Fondazione Magna Charta progetto organico per Mezzogiorno
- 01 ago 15:10 - Sud: Svimez nel 2017 in lieve aumento l'occupazione (+1,2%) ma sono per lo più contratti a termine (61mila su 71mila unità)
- 01 ago 14:46 - Sud: Svimez nel 2018 dovrebbe continuare a crescere (+1%) ma meno del centro-nord (+1,4%)

TUTTE LE NOTIZIE SU..

GRANDE MEDIO ORIENTE

- Afghanistan
- Algeria
- Anp
- Arabia Saudita
- Bahrein
- Cipro
- Egitto
- Emirati Arabi
- Giordania
- Iran
- Iraq
- Israele
- Kuwait
- Libano
- Libia
- Marocco
- Mauritania
- Oman
- Qatar
- Siria
- Somalia
- Sudan
- Tunisia
- Turchia
- Yemen

EUROPA ORIENTALE

- Albania
- Armenia
- Azerbaigian
- Bielorussia
- Bosnia-Erzegovina
- Bulgaria
- Cipro
- Croazia
- Estonia
- Fyrom
- Georgia
- Grecia
- Kosovo
- Lettonia
- Lituania
- Moldova
- Montenegro
- Polonia
- Repubblica Ceca
- Romania
- Russia
- Serbia
- Slovacchia
- Slovenia
- Turchia
- Ucraina
- Ungheria

AFRICA SUB-SAHARIANA

mercoledì 1 agosto 2018

Select your language ▼

LOGIN

ABBONAMENTI

cerca...



ULTIM'ORA

ITALIA INTERNAZIONALE GRANDE MEDIO ORIENTE EUROPA ORIENTALE AFRICA ASIA AMERICHE DIFESA ENERGIA ARCHIVIO

ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

**Leggi Nova
gratis per 7 giorni**

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale Ict

**Le news di Nova
gratis sul tuo sito**

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Finestra sul mondo
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia



Agenzia Nova

Mi piace questa Pa

CHI SIAMO

SUD

Sud: Svimez, nel 2017 in lieve aumento l'occupazione (+1,2%) ma sono per lo più contratti a termine (61mila su 71mila unità)

Roma, 01 ago 15:10 - (Agenzia Nova) - Nel 2017 è proseguita, sia pur con un rallentamento a fine anno, la crescita dell'occupazione: nel Mezzogiorno è aumentata di 71 mila unità (+1,2%) e di 194 mila nel Centro-Nord (+1,2%). Ma al Sud è ancora insufficiente a colmare il crollo dei posti lavoro avvenuto nella crisi: nella media del 2017 l'occupazione nel Mezzogiorno è di 310 mila unità inferiore al 2008, mentre nel complesso delle regioni del Centro-Nord è superiore di 242 mila unità. E' quanto risulta dal Rapporto Svimez pubblicato oggi. Nel corso del 2017 l'incremento dell'occupazione meridionale è dovuta quasi esclusivamente alla crescita dei contratti a termine (+61 mila, pari al +7,5%) mentre sono stazionari quelli a tempo indeterminato (+0,2%). Vi è stata una brusca frenata di questi ultimi rispetto alla crescita del 2,5% nel 2016, il che dimostra che stanno venendo meno gli effetti positivi degli sgravi contributivi per le nuove assunzioni al Sud. In questi anni, secondo lo Svimez, si è profondamente ridefinita la struttura occupazionale, a sfavore dei giovani, testimoniata dall'invecchiamento della forza lavoro occupata. Il dato più eclatante è il drammatico dualismo generazionale: il saldo negativo di 310 mila occupati tra il 2008 e il 2017 al Sud è la sintesi di una riduzione di oltre mezzo milione di giovani tra i 15 e i 34 anni (-578 mila), di una contrazione di 212 mila occupati nella fascia adulta 35-54 anni e di una crescita concentrata quasi esclusivamente tra gli ultra 55enni (+470 mila unità). (Ren) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[«Torna indietro]

ARTICOLI CORRELATI

- 01 ago 14:46 - Sud: Svimez, nel 2018 dovrebbe continuare a crescere (+1%) ma meno del centro-nord (+1,4%)
- 01 ago 14:29 - Sud: Svimez, bene gli investimenti privati nel 2017 (+3,9%). A picco la spesa pubblica corrente dal 2008 a oggi (-7,1%)
- 01 ago 14:26 - Sud: Svimez, nel 2017 prosegue la ripresa (+1,4%)
- 01 ago 14:00 - Sud: QuagliarIELLO (Idea), dati Svimez allarmanti. Presto da Fondazione Magna Charta progetto organico per Mezzogiorno
- 01 ago 15:31 - Sud: Svimez, nel Mezzogiorno saldo migratorio negativo
- 01 ago 15:24 - Sud: Svimez, in aumento sacche di povertà ed emarginazione sociale

TUTTE LE NOTIZIE SU..

GRANDE MEDIO ORIENTE

- Afghanistan
- Algeria
- Anp
- Arabia Saudita
- Bahrein
- Cipro
- Egitto
- Emirati Arabi
- Giordania
- Iran
- Iraq
- Israele
- Kuwait
- Libano
- Libia
- Marocco
- Mauritania
- Oman
- Qatar
- Siria
- Somalia
- Sudan
- Tunisia
- Turchia
- Yemen

EUROPA ORIENTALE

- Albania
- Armenia
- Azerbaigian
- Bielorussia
- Bosnia-Erzegovina
- Bulgaria
- Cipro
- Croazia
- Estonia
- Fyrom
- Georgia
- Grecia
- Kosovo
- Lettonia
- Lituania
- Moldova
- Montenegro
- Polonia
- Repubblica Ceca
- Romania
- Russia
- Serbia
- Slovacchia
- Slovenia
- Turchia
- Ucraina
- Ungheria

AFRICA SUB-SAHARIANA

mercoledì 1 agosto 2018

Select your language ▼

LOGIN

ABBONAMENTI

cerca...



ULTIM'ORA

ITALIA INTERNAZIONALE GRANDE MEDIO ORIENTE EUROPA ORIENTALE AFRICA ASIA AMERICHE DIFESA ENERGIA ARCHIVIO

ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

**Leggi Nova
gratis per 7 giorni**

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale Ict

**Le news di Nova
gratis sul tuo sito**

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Finestra sul mondo
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia



CHI SIAMO

SUD

Sud: Svimez, in aumento sacche di povertà ed emarginazione sociale

Roma, 01 ago 15:24 - (Agenzia Nova) - Nel Mezzogiorno, secondo il Rapporto Svimez 2018, si delinea una netta cesura tra dinamica economica che, seppur in rallentamento, ha ripreso a muoversi dopo la crisi, e una dinamica sociale che tende ad escludere una quota crescente di cittadini dal mercato del lavoro, ampliando le sacche di povertà e di disagio a nuove fasce della popolazione. Il numero di famiglie meridionali con tutti i componenti in cerca di occupazione è raddoppiato tra il 2010 e il 2018, da 362 mila a 600 mila (nel Centro-Nord sono 470 mila). Il numero di famiglie senza alcun occupato è cresciuto anche nel 2016 e nel 2017, in media del 2% all'anno, nonostante la crescita dell'occupazione complessiva, a conferma del consolidarsi di aree di esclusione all'interno del Mezzogiorno, concentrate prevalentemente nelle grandi periferie urbane. Si tratta di sacche di crescente emarginazione e degrado sociale, che scontano anche la debolezza dei servizi pubblici nelle aree periferiche. Preoccupante la crescita del fenomeno dei working poors: la crescita del lavoro a bassa retribuzione, dovuto a complessiva dequalificazione delle occupazioni e all'esplosione del part time involontario, è una delle cause, in particolare nel Mezzogiorno, per cui la crescita occupazionale nella ripresa non è stata in grado di incidere su un quadro di emergenza sociale sempre più allarmante. (Ren) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[«Torna indietro]

ARTICOLI CORRELATI

- 01 ago 15:10 - Sud: Svimez, nel 2017 in lieve aumento l'occupazione (+1,2%) ma sono per lo più contratti a termine (61mila su 71mila unità)
- 01 ago 14:46 - Sud: Svimez, nel 2018 dovrebbe continuare a crescere (+1%) ma meno del centro-nord (+1,4%)
- 01 ago 14:29 - Sud: Svimez, bene gli investimenti privati nel 2017 (+3,9%). A picco la spesa pubblica corrente dal 2008 a oggi (-7,1%)
- 01 ago 14:26 - Sud: Svimez, nel 2017 prosegue la ripresa (+1,4%)
- 01 ago 14:00 - Sud: Quagliarile (Idea), dati Svimez allarmanti. Presto da Fondazione Magna Charta progetto organico per Mezzogiorno
- 01 ago 15:31 - Sud: Svimez, nel Mezzogiorno saldo migratorio negativo

TUTTE LE NOTIZIE SU..

GRANDE MEDIO ORIENTE

- Afghanistan
- Algeria
- Anp
- Arabia Saudita
- Bahrein
- Cipro
- Egitto
- Emirati Arabi
- Giordania
- Iran
- Iraq
- Israele
- Kuwait
- Libano
- Libia
- Marocco
- Mauritania
- Oman
- Qatar
- Siria
- Somalia
- Sudan
- Tunisia
- Turchia
- Yemen

EUROPA ORIENTALE

- Albania
- Armenia
- Azerbaigian
- Bielorussia
- Bosnia-Erzegovina
- Bulgaria
- Cipro
- Croazia
- Estonia
- Fyrom
- Georgia
- Grecia
- Kosovo
- Lettonia
- Lituania
- Moldova
- Montenegro
- Polonia
- Repubblica Ceca
- Romania
- Russia
- Serbia
- Slovacchia
- Slovenia
- Turchia
- Ucraina
- Ungheria

AFRICA SUB-SAHARIANA

mercoledì 1 agosto 2018

Select your language ▼

LOGIN

ABBONAMENTI

cerca...



ULTIM'ORA

ITALIA INTERNAZIONALE GRANDE MEDIO ORIENTE EUROPA ORIENTALE AFRICA ASIA AMERICHE DIFESA ENERGIA ARCHIVIO

ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

**Leggi Nova
gratis per 7 giorni**

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale Ict

**Le news di Nova
gratis sul tuo sito**

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Finestra sul mondo
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia



Agenzia Nova

Mi piace questa Pa

CHI SIAMO

SUD

Sud: Svimez, nel Mezzogiorno saldo migratorio negativo

Roma, 01 ago 15:31 - (Agenzia Nova) - Nel 2017 la popolazione italiana ammonta a 60 milioni e 660 mila unità, in ulteriore calo di quasi 106 mila unità. È come se sparisse da un anno all'altro una città italiana di medie dimensioni. La popolazione diminuisce malgrado aumentino gli stranieri: nel 2017 il calo è stato di 203 mila unità a fronte di un aumento di 97 mila stranieri residenti. Il peso demografico del Sud diminuisce ed è ora pari al 34,2%, anche per una minore incidenza degli stranieri (nel 2017 nel Centro-Nord risiedevano 4.272 mila stranieri rispetto agli 872 mila stranieri nel Mezzogiorno). E' quanto si evince nel Rapporto Svimez 2018 pubblicato oggi. Negli ultimi 16 anni hanno lasciato il Mezzogiorno 1 milione e 883 mila residenti: la metà giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto laureati, il 16% dei quali si è trasferito all'estero. Quasi 800 mila non sono tornati. Anche nel 2016, quando la ripresa economica ha manifestato segni di consolidamento, si sono cancellati dal Mezzogiorno oltre 131 mila residenti. Tra le regioni meridionali, secondo il Rapporto Svimez, sono la Sicilia, che perde 9,3 mila residenti (-1,8 per mille), la Campania (-9,1 mila residenti, per un tasso migratorio netto di -1,6 per mille) e la Puglia (-6,9 mila residenti, per un tasso migratorio netto pari a -1,7), quelle con il saldo migratorio più negativo. (Ren) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[«Torna indietro]

ARTICOLI CORRELATI

- 01 ago 15:24 - Sud: Svimez, in aumento sacche di povertà ed emarginazione sociale
- 01 ago 15:10 - Sud: Svimez, nel 2017 in lieve aumento l'occupazione (+1,2%) ma sono per lo più contratti a termine (61mila su 71mila unità)
- 01 ago 14:46 - Sud: Svimez, nel 2018 dovrebbe continuare a crescere (+1%) ma meno del centro-nord (+1,4%)
- 01 ago 14:29 - Sud: Svimez, bene gli investimenti privati nel 2017 (+3,9%). A picco la spesa pubblica corrente dal 2008 a oggi (-7,1%)
- 01 ago 14:26 - Sud: Svimez, nel 2017 prosegue la ripresa (+1,4%)

TUTTE LE NOTIZIE SU..

GRANDE MEDIO ORIENTE

- Afghanistan
- Algeria
- Anp
- Arabia Saudita
- Bahrein
- Cipro
- Egitto
- Emirati Arabi
- Giordania
- Iran
- Iraq
- Israele
- Kuwait
- Libano
- Libia
- Marocco
- Mauritania
- Oman
- Qatar
- Siria
- Somalia
- Sudan
- Tunisia
- Turchia
- Yemen

EUROPA ORIENTALE

- Albania
- Armenia
- Azerbaijan
- Bielorussia
- Bosnia-Erzegovina
- Bulgaria
- Cipro
- Croazia
- Estonia
- Fyrom
- Georgia
- Grecia
- Kosovo
- Lettonia
- Lituania
- Moldova
- Montenegro
- Polonia
- Repubblica Ceca
- Romania
- Russia
- Serbia
- Slovacchia
- Slovenia
- Turchia
- Ucraina
- Ungheria

AFRICA SUB-SAHARIANA

mercoledì 1 agosto 2018

Select your language

LOGIN

ABBONAMENTI

cerca...



ULTIM'ORA

ITALIA INTERNAZIONALE GRANDE MEDIO ORIENTE EUROPA ORIENTALE AFRICA ASIA AMERICHE DIFESA ENERGIA ARCHIVIO

ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

**Leggi Nova
gratis per 7 giorni**

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale Ict

**Le news di Nova
gratis sul tuo sito**

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Finestra sul mondo
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia



Agenzia Nova

Mi piace questa Pa

CHI SIAMO

SUD

Sud: Cesaro (FI), Rapporto Svimez conferma rallentamento economia

Napoli, 01 ago 16:49 - (Agenzia Nova) - "Mentre lo **#SVIMEZ** conferma i dati **#ISTAT** sul rallentamento dell'economia e dell'occupazione nel **#Mezzogiorno** il governo penta-leghista vara il **#decretodisoccupazione**. **#Sud** **#semprepiuultimi**". Lo ha scritto su Twitter il Presidente del Gruppo di Forza Italia del Consiglio regionale della Campania, Armando Cesaro, commentando i dati sull'andamento dell'economia nel Mezzogiorno.
(Ren) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[«Torna indietro]

ARTICOLI CORRELATI

- 01 ago 15:31 - Sud: **Svimez**, nel Mezzogiorno saldo migratorio negativo
- 01 ago 15:24 - Sud: **Svimez**, in aumento sacche di povertà ed emarginazione sociale
- 01 ago 15:10 - Sud: **Svimez**, nel 2017 in lieve aumento l'occupazione (+1,2%) ma sono per lo più contratti a termine (61mila su 71mila unità)
- 01 ago 14:46 - Sud: **Svimez**, nel 2018 dovrebbe continuare a crescere (+1%) ma meno del centro-nord (+1,4%)
- 01 ago 14:29 - Sud: **Svimez**, bene gli investimenti privati nel 2017 (+3,9%). A picco la spesa pubblica corrente dal 2008 a oggi (-7,1%)

TUTTE LE NOTIZIE SU..

GRANDE MEDIO ORIENTE

- Afghanistan
- Algeria
- Anp
- Arabia Saudita
- Bahrein
- Cipro
- Egitto
- Emirati Arabi
- Giordania
- Iran
- Iraq
- Israele
- Kuwait
- Libano
- Libia
- Marocco
- Mauritania
- Oman
- Qatar
- Siria
- Somalia
- Sudan
- Tunisia
- Turchia
- Yemen

EUROPA ORIENTALE

- Albania
- Armenia
- Azerbaijan
- Bielorussia
- Bosnia-Erzegovina
- Bulgaria
- Cipro
- Croazia
- Estonia
- Fyrom
- Georgia
- Grecia
- Kosovo
- Lettonia
- Lituania
- Moldova
- Montenegro
- Polonia
- Repubblica Ceca
- Romania
- Russia
- Serbia
- Slovacchia
- Slovenia
- Turchia
- Ucraina
- Ungheria

AFRICA SUB-SAHARIANA

mercoledì 1 agosto 2018

Select your language ▼

LOGIN

ABBONAMENTI

cerca...



ULTIM'ORA

ITALIA INTERNAZIONALE GRANDE MEDIO ORIENTE EUROPA ORIENTALE AFRICA ASIA AMERICHE DIFESA ENERGIA ARCHIVIO

ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

**Leggi Nova
gratis per 7 giorni**

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale Ict

**Le news di Nova
gratis sul tuo sito**

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Finestra sul mondo
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia



Agenzia Nova

Mi piace questa Pa

CHI SIAMO

SUD

Sud: Cesaro (FI), Rapporto Svimez conferma rallentamento economia

Napoli, 01 ago 16:49 - (Agenzia Nova) - "Mentre lo **#SVIMEZ** conferma i dati **#ISTAT** sul rallentamento dell'economia e dell'occupazione nel **#Mezzogiorno** il governo penta-leghista vara il **#decretodisoccupazione**. **#Sud** **#semprepiuultimi**". Lo ha scritto su Twitter il Presidente del Gruppo di Forza Italia del Consiglio regionale della Campania, Armando Cesaro, commentando i dati sull'andamento dell'economia nel Mezzogiorno.
(Ren) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[«Torna indietro]

ARTICOLI CORRELATI

- 01 ago 15:31 - Sud: **Svimez**, nel Mezzogiorno saldo migratorio negativo
- 01 ago 15:24 - Sud: **Svimez**, in aumento sacche di povertà ed emarginazione sociale
- 01 ago 15:10 - Sud: **Svimez**, nel 2017 in lieve aumento l'occupazione (+1,2%) ma sono per lo più contratti a termine (61mila su 71mila unità)
- 01 ago 14:46 - Sud: **Svimez**, nel 2018 dovrebbe continuare a crescere (+1%) ma meno del centro-nord (+1,4%)
- 01 ago 14:29 - Sud: **Svimez**, bene gli investimenti privati nel 2017 (+3,9%). A picco la spesa pubblica corrente dal 2008 a oggi (-7,1%)

TUTTE LE NOTIZIE SU..

GRANDE MEDIO ORIENTE

- Afghanistan
- Algeria
- Anp
- Arabia Saudita
- Bahreïn
- Cipro
- Egitto
- Emirati Arabi
- Giordania
- Iran
- Iraq
- Israele
- Kuwait
- Libano
- Libia
- Marocco
- Mauritania
- Oman
- Qatar
- Siria
- Somalia
- Sudan
- Tunisia
- Turchia
- Yemen

EUROPA ORIENTALE

- Albania
- Armenia
- Azerbaijan
- Bielorussia
- Bosnia-Erzegovina
- Bulgaria
- Cipro
- Croazia
- Estonia
- Fyrom
- Georgia
- Grecia
- Kosovo
- Lettonia
- Lituania
- Moldova
- Montenegro
- Polonia
- Repubblica Ceca
- Romania
- Russia
- Serbia
- Slovacchia
- Slovenia
- Turchia
- Ucraina
- Ungheria

AFRICA SUB-SAHARIANA

mercoledì 1 agosto 2018

Select your language ▼

LOGIN

ABBONAMENTI

cerca...



ULTIM'ORA

ITALIA INTERNAZIONALE GRANDE MEDIO ORIENTE EUROPA ORIENTALE AFRICA ASIA AMERICHE DIFESA ENERGIA ARCHIVIO

ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

**Leggi Nova
gratis per 7 giorni**

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale Ict

**Le news di Nova
gratis sul tuo sito**

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Finestra sul mondo
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia



Agenzia Nova

Mi piace questa Pa

CHI SIAMO

SUD

Sud: Quagliariello (Idea), dati Svimez allarmanti. Presto da Fondazione Magna Charta progetto organico per Mezzogiorno

Roma, 01 ago 14:00 - (Agenzia Nova) - "Il quadro tracciato oggi da Svimez conferma una realtà che non riguarda solo il Mezzogiorno ma della quale dovrebbero preoccuparsi tutti, a cominciare dai cittadini e dagli operatori economici del resto del Paese. L'ulteriore arretramento dell'area meno sviluppata, e dunque caratterizzata dal più elevato potenziale di crescita, sarebbe infatti un dramma del quale farebbe le spese l'Italia intera. Ma purtroppo, se si continua così, sarà un dramma annunciato". Lo ha dichiarato il senatore Gaetano Quagliariello, leader di 'Idea'. "Al Sud - ha affermato Quagliariello - esiste un problema di sviluppo economico, ma prim'ancora esiste un problema di condizioni di contesto che possano rendere il territorio attrattivo per investimenti produttivi. L'iniziativa di governo sul Mezzogiorno, a giudicare tanto dalle azioni quanto dalle omissioni, è una sorta di buco nero. E invece il tempo stringe, come Svimez ci conferma. Per questo, con la fondazione Magna Carta, abbiamo istituito un gruppo di lavoro ad hoc e a settembre presenteremo un progetto organico di rilancio che investe tanto il piano socio-economico quanto quello istituzionale. Perché di statalismo il Sud può morire - ha concluso -, ma dello Stato c'è maledettamente bisogno". (Ren) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[\[«Torna indietro\]](#)

TUTTE LE NOTIZIE SU..

GRANDE MEDIO ORIENTE

- Afghanistan
- Algeria
- Anp
- Arabia Saudita
- Bahrein
- Cipro
- Egitto
- Emirati Arabi
- Giordania
- Iran
- Iraq
- Israele
- Kuwait
- Libano
- Libia
- Marocco
- Mauritania
- Oman
- Qatar
- Siria
- Somalia
- Sudan
- Tunisia
- Turchia
- Yemen

EUROPA ORIENTALE

- Albania
- Armenia
- Azerbaijan
- Bielorussia
- Bosnia-Erzegovina
- Bulgaria
- Cipro
- Croazia
- Estonia
- Fyrom
- Georgia
- Grecia
- Kosovo
- Lettonia
- Lituania
- Moldova
- Montenegro
- Polonia
- Repubblica Ceca
- Romania
- Russia
- Serbia
- Slovacchia
- Slovenia
- Turchia
- Ucraina
- Ungheria

AFRICA SUB-SAHARIANA

mercoledì 1 agosto 2018

Select your language ▼

LOGIN

ABBONAMENTI

cerca...



ULTIM'ORA

ITALIA INTERNAZIONALE GRANDE MEDIO ORIENTE EUROPA ORIENTALE AFRICA ASIA AMERICHE DIFESA ENERGIA ARCHIVIO

ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

**Leggi Nova
gratis per 7 giorni**

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale Ict

**Le news di Nova
gratis sul tuo sito**

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Finestra sul mondo
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia



CHI SIAMO

SUD

Sud: Svimez, in aumento sacche di povertà ed emarginazione sociale

Roma, 01 ago 15:24 - (Agenzia Nova) - Nel Mezzogiorno, secondo il Rapporto Svimez 2018, si delinea una netta cesura tra dinamica economica che, seppur in rallentamento, ha ripreso a muoversi dopo la crisi, e una dinamica sociale che tende ad escludere una quota crescente di cittadini dal mercato del lavoro, ampliando le sacche di povertà e di disagio a nuove fasce della popolazione. Il numero di famiglie meridionali con tutti i componenti in cerca di occupazione è raddoppiato tra il 2010 e il 2018, da 362 mila a 600 mila (nel Centro-Nord sono 470 mila). Il numero di famiglie senza alcun occupato è cresciuto anche nel 2016 e nel 2017, in media del 2% all'anno, nonostante la crescita dell'occupazione complessiva, a conferma del consolidarsi di aree di esclusione all'interno del Mezzogiorno, concentrate prevalentemente nelle grandi periferie urbane. Si tratta di sacche di crescente emarginazione e degrado sociale, che scontano anche la debolezza dei servizi pubblici nelle aree periferiche. Preoccupante la crescita del fenomeno dei working poors: la crescita del lavoro a bassa retribuzione, dovuto a complessiva dequalificazione delle occupazioni e all'esplosione del part time involontario, è una delle cause, in particolare nel Mezzogiorno, per cui la crescita occupazionale nella ripresa non è stata in grado di incidere su un quadro di emergenza sociale sempre più allarmante. (Ren) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[«Torna indietro»]

ARTICOLI CORRELATI

- 01 ago 15:10 - Sud: Svimez, nel 2017 in lieve aumento l'occupazione (+1,2%) ma sono per lo più contratti a termine (61mila su 71mila unità)
- 01 ago 14:46 - Sud: Svimez, nel 2018 dovrebbe continuare a crescere (+1%) ma meno del centro-nord (+1,4%)
- 01 ago 14:29 - Sud: Svimez, bene gli investimenti privati nel 2017 (+3,9%). A picco la spesa pubblica corrente dal 2008 a oggi (-7,1%)
- 01 ago 14:26 - Sud: Svimez, nel 2017 prosegue la ripresa (+1,4%)
- 01 ago 14:00 - Sud: Quagliaricello (Idea), dati Svimez allarmanti. Presto da Fondazione Magna Charta progetto organico per Mezzogiorno
- 01 ago 15:31 - Sud: Svimez, nel Mezzogiorno saldo migratorio negativo

TUTTE LE NOTIZIE SU..

GRANDE MEDIO ORIENTE

- Afghanistan
- Algeria
- Anp
- Arabia Saudita
- Bahrein
- Cipro
- Egitto
- Emirati Arabi
- Giordania
- Iran
- Iraq
- Israele
- Kuwait
- Libano
- Libia
- Marocco
- Mauritania
- Oman
- Qatar
- Siria
- Somalia
- Sudan
- Tunisia
- Turchia
- Yemen

EUROPA ORIENTALE

- Albania
- Armenia
- Azerbaijan
- Bielorussia
- Bosnia-Erzegovina
- Bulgaria
- Cipro
- Croazia
- Estonia
- Fyrom
- Georgia
- Grecia
- Kosovo
- Lettonia
- Lituania
- Moldova
- Montenegro
- Polonia
- Repubblica Ceca
- Romania
- Russia
- Serbia
- Slovacchia
- Slovenia
- Turchia
- Ucraina
- Ungheria

AFRICA SUB-SAHARIANA

mercoledì 1 agosto 2018

Select your language ▼

LOGIN

ABBONAMENTI

cerca...



ULTIM'ORA

ITALIA INTERNAZIONALE GRANDE MEDIO ORIENTE EUROPA ORIENTALE AFRICA ASIA AMERICHE DIFESA ENERGIA ARCHIVIO

ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

**Leggi Nova
gratis per 7 giorni**

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale Ict

**Le news di Nova
gratis sul tuo sito**

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Finestra sul mondo
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia



Agenzia Nova

Mi piace questa Pa

CHI SIAMO

SUD

Sud: Svimez, nel 2017 prosegue la ripresa (+1,4%)

Roma, 01 ago 14:26 - (Agenzia Nova) - Nel 2017 il Mezzogiorno ha proseguito la lenta ripresa ma in un contesto di grande incertezza rischia di frenare. Il Pil è aumentato al Sud dell'1,4%, rispetto allo 0,8% del 2016. Ciò grazie al forte recupero del settore manifatturiero (5,8%), in particolare nelle attività legate ai consumi, e, in misura minore, delle costruzioni (1,7%). La crescita è stata solo marginalmente superiore nel Centro-Nord (+1,5%). E' quanto emerge dal Rapporto Svimez 2018 presentato oggi alla stampa. (Ren) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[«Torna indietro]

ARTICOLI CORRELATI

- 01 ago 14:00 - Sud: Quagliariello (Idea), dati Svimez allarmanti. Presto da Fondazione Magna Charta progetto organico per Mezzogiorno
- 01 ago 14:29 - Sud: Svimez, bene gli investimenti privati nel 2017 (+3,9%). A picco la spesa pubblica corrente dal 2008 a oggi (-7,1%)

TUTTE LE NOTIZIE SU..

GRANDE MEDIO ORIENTE

- Afghanistan
- Algeria
- Anp
- Arabia Saudita
- Bahrein
- Cipro
- Egitto
- Emirati Arabi
- Giordania
- Iran
- Iraq
- Israele
- Kuwait
- Libano
- Libia
- Marocco
- Mauritania
- Oman
- Qatar
- Siria
- Somalia
- Sudan
- Tunisia
- Turchia
- Yemen

EUROPA ORIENTALE

- Albania
- Armenia
- Azerbaijan
- Bielorussia
- Bosnia-Erzegovina
- Bulgaria
- Cipro
- Croazia
- Estonia
- Fyrom
- Georgia
- Grecia
- Kosovo
- Lettonia
- Lituania
- Moldova
- Montenegro
- Polonia
- Repubblica Ceca
- Romania
- Russia
- Serbia
- Slovacchia
- Slovenia
- Turchia
- Ucraina
- Ungheria

AFRICA SUB-SAHARIANA

mercoledì 1 agosto 2018

Select your language ▼

LOGIN

ABBONAMENTI

cerca...



ULTIM'ORA

ITALIA INTERNAZIONALE GRANDE MEDIO ORIENTE EUROPA ORIENTALE AFRICA ASIA AMERICHE DIFESA ENERGIA ARCHIVIO

ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

**Leggi Nova
gratis per 7 giorni**

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale Ict

**Le news di Nova
gratis sul tuo sito**

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Finestra sul mondo
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia



CHI SIAMO

SUD

Sud: Svimez, nel 2018 dovrebbe continuare a crescere (+1%) ma meno del centro-nord (+1,4%)

Roma, 01 ago 14:46 - (Agenzia Nova) - In base alle previsioni elaborate dalla Svimez, nel 2018, il Pil del Centro-Nord dovrebbe crescere dell'1,4%, in misura maggiore di quello delle regioni del Sud +1%. I consumi totali interni pesano sulla differente dinamica territoriale (+1,2% nel CentroNord e + 0,5% nel Sud), in particolare i consumi della P.A., che segnano +0,5% nel Centro-Nord e -0,3% nel Mezzogiorno. Ma è soprattutto nel 2019 che si rischia un forte rallentamento dell'economia meridionale: la crescita del prodotto sarà pari a +1,2% nel Centro-Nord e +0,7% al Sud. In due anni, un sostanziale dimezzamento del tasso di sviluppo. Il rallentamento "tendenziale" dell'economia meridionale nel 2019 è stimato dalla Svimez, in un contesto di neutralità della policy, in attesa della Nota di aggiornamento al Def e della Legge di Bilancio. In assenza di una politica adeguata, anche l'anno prossimo il livello degli investimenti pubblici al Sud dovrebbe essere inferiore di circa 4,5 miliardi, se raffrontato al picco più recente (nel 2010). Se, invece, secondo le proiezioni Svimez, nel 2019 fosse possibile recuperare per intero questo gap, favorendo in misura maggiore gli investimenti infrastrutturali di cui il Sud ha grande bisogno, ciò darebbe luogo a una crescita aggiuntiva di quasi un punto percentuale (+0,8%), rispetto a quella prevista (appena un +0,7%), per cui il differenziale di crescita tra Centro-Nord e Mezzogiorno sarebbe completamente annullato, anzi, sarebbe il Sud a crescere di più, con beneficio per l'intero Paese. (Ren) © Agenzia Nova - *Riproduzione riservata*

[«Torna indietro]

ARTICOLI CORRELATI

- 01 ago 14:29 - Sud: Svimez, bene gli investimenti privati nel 2017 (+3,9%). A picco la spesa pubblica corrente dal 2008 a oggi (-7,1%)
- 01 ago 14:26 - Sud: Svimez, nel 2017 prosegue la ripresa (+1,4%)
- 01 ago 14:00 - Sud: QuagliarIELLO (Idea), dati Svimez allarmanti. Presto da Fondazione Magna Charta progetto organico per Mezzogiorno

TUTTE LE NOTIZIE SU..

GRANDE MEDIO ORIENTE

- Afghanistan
- Algeria
- Anp
- Arabia Saudita
- Bahrein
- Cipro
- Egitto
- Emirati Arabi
- Giordania
- Iran
- Iraq
- Israele
- Kuwait
- Libano
- Libia
- Marocco
- Mauritania
- Oman
- Qatar
- Siria
- Somalia
- Sudan
- Tunisia
- Turchia
- Yemen

EUROPA ORIENTALE

- Albania
- Armenia
- Azerbaijan
- Bielorussia
- Bosnia-Erzegovina
- Bulgaria
- Cipro
- Croazia
- Estonia
- Fyrom
- Georgia
- Grecia
- Kosovo
- Lettonia
- Lituania
- Moldova
- Montenegro
- Polonia
- Repubblica Ceca
- Romania
- Russia
- Serbia
- Slovacchia
- Slovenia
- Turchia
- Ucraina
- Ungheria

AFRICA SUB-SAHARIANA

mercoledì 1 agosto 2018

Select your language ▼

LOGIN

ABBONAMENTI

cerca...



ULTIM'ORA

ITALIA INTERNAZIONALE GRANDE MEDIO ORIENTE EUROPA ORIENTALE AFRICA ASIA AMERICHE DIFESA ENERGIA ARCHIVIO

ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

**Leggi Nova
gratis per 7 giorni**

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale Ict

**Le news di Nova
gratis sul tuo sito**

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Finestra sul mondo
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia



CHI SIAMO

SVIMEZ

Svimez: Rampelli (Fdl), questione meridionale banco di prova del governo

Roma, 01 ago 14:01 - (Agenzia Nova) - Il vicepresidente della Camera, Fabio Rampelli, di Fratelli d'Italia, con riferimento ai dati del Rapporto Svimez di oggi, dichiara in una nota che "la questione meridionale è uno dei banchi di prova di questo governo. Come Fratelli d'Italia, sosterremo tutte le iniziative per lo sviluppo del Sud, consapevoli che la possibilità di far ripartire l'Italia dipende essenzialmente dalla capacità di infrastrutturare il Mezzogiorno con un vero e proprio piano straordinario. Non dunque con iniziative assistenzialistiche, come il decreto dignità, ma con opere tali da far comprendere che è finito il tempo dello strabismo, con un Settecento lanciato verso la Baviera e un Meridione spinto verso il Terzo mondo".

(Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[\[«Torna indietro\]](#)

TUTTE LE NOTIZIE SU..

GRANDE MEDIO ORIENTE

- Afghanistan
- Algeria
- Anp
- Arabia Saudita
- Bahrein
- Cipro
- Egitto
- Emirati Arabi
- Giordania
- Iran
- Iraq
- Israele
- Kuwait
- Libano
- Libia
- Marocco
- Mauritania
- Oman
- Qatar
- Siria
- Somalia
- Sudan
- Tunisia
- Turchia
- Yemen

EUROPA ORIENTALE

- Albania
- Armenia
- Azerbaijan
- Bielorussia
- Bosnia-Erzegovina
- Bulgaria
- Cipro
- Croazia
- Estonia
- Fyrom
- Georgia
- Grecia
- Kosovo
- Lettonia
- Lituania
- Moldova
- Montenegro
- Polonia
- Repubblica Ceca
- Romania
- Russia
- Serbia
- Slovacchia
- Slovenia
- Turchia
- Ucraina
- Ungheria

AFRICA SUB-SAHARIANA

COSTALLI (MCL): "PER IL SUD NON E' PIU' TEMPO DI CHIACCHIERE O DI PROVVEDIMENTI ASSISTENZIALI, SENZA

"Il Sud ha bisogno di infrastrutture che portino investimenti e lavoro, favoriscano il turismo e di un trasporto celere dei prodotti di qualità in agricoltura. Creare alta velocità ferroviaria, un sistema aeroportuale, banda ultra larga, università, centri di ricerca, start-up innovative; lavorare sulla competitività delle imprese offrendo opportunità di investimento anche attraverso politiche che incentivino le assunzioni a tempo indeterminato; creare nuovi posti di lavoro; ripristinare un sistema di legalità forte, contrastando con tutti i mezzi e le risorse necessarie la criminalità organizzata e la corruzione che di fatto sono un freno allo sviluppo dei territori".

"In un'estate già fin troppo 'calda' per le tante criticità del nostro Paese, lo scenario aperto dalla **Svimez** sulle condizioni sociali ed economiche del Mezzogiorno è davvero drammatico. Per [...]

QUOTIDIANO **ITA** **ENG**

1 agosto 2018

GIOVANI

Agricoltura: Coldiretti, "al Sud storica corsa alla terra per 18mila under 40"

1 agosto 2018 @ 14:01



“In controtendenza alla fuga dei giovani al Sud si registra una storica corsa alla terra per 18mila under 40 che vedono nel ritorno in campagna l'unica possibilità di rilancio rispetto alle previsioni sul forte rallentamento dell'economia nelle Regioni meridionali”. È quanto emerge da un'analisi della Coldiretti diffusa in occasione della presentazione dei nuovi dati Svimez secondo i quali in questi territorio ci sarà un sostanziale dimezzamento del tasso di sviluppo nel giro di due anni senza politiche adeguate.

“Un allarme sullo squilibrio tra Nord e Sud che – rileva Coldiretti – trova una prima risposta nel fatto che sui 30mila giovani under 40 che nel 2016/2017 hanno presentato in Italia domanda per l'insediamento in agricoltura dei Piani di sviluppo rurale (Psr) dell'Unione Europea, ben il 61% è concentrato nel Meridione e nelle Isole”. “Si tratta di un cambiamento epocale che non accadeva dalla rivoluzione industriale, con il mestiere della terra che non è più considerato l'ultima spiaggia di chi non ha un'istruzione e ha paura di aprirsi al mondo, ma – sottolinea l'associazione – è la nuova strada del futuro per giovani generazioni istruite e con voglia di fare tanto”.

“L'agricoltura nel Mezzogiorno – continua Coldiretti – è oggi capace di offrire prospettive di lavoro sia a chi vuole intraprendere con idee innovative sia a chi vuole trovare una occupazione anche temporanea. Il rilancio del Sud passa

GIOVANI  ITALIA

AGRICOLTURA: COLDIRETTI, "AL SUD STORICA CORSA ALLA TERRA PER 18MILA UNDER 40"

14:01

LIBERTÀ RELIGIOSA  RWANDA

RWANDA: CHIUSI 8.000 LUOGHI DI CULTO CRISTIANI E MUSULMANI NEGLI ULTIMI SETTE MESI

13:46

VERSO IL SINODO  MOLFETTA-RUVO-GIOVINAZZO-TERLIZZI

#PERMILLESTRADE: MOLFETTA, IL VESCOVO CORNACCHIA CONFERIRÀ DOMANI IL MANDATO AI GIOVANI PELLEGRINI

13:31

EDIFICI DI CULTO  LUCERA-TROIA

DIOCESI: LUCERA-TROIA, DOPO QUARANT'ANNI RIAPRE LA CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE ALLE CAMMARELLE

13:15

COMUNICAZIONE  VERONA

GIORNALISMO: TORNA IL PREMIO "NATALE UCSI" PER "VALORIZZARE LE BUONE NOTIZIE"

12:56

MISSIONI  ROSSANO-CARIATI

DIOCESI: MONS. SATRIANO (ROSSANO-CARIATI) DOPO LE VISITE IN KENYA E ALBANIA, "L'UMANITÀ È UNA E NON È DIVISIBILE, NON È CLASSIFICABILE"

12:40

dunque dalla capacità di riuscire finalmente a sfruttare le risorse culturali e paesaggistiche e ambientali che offrono enormi opportunità all'agricoltura di qualità, all'enogastronomia e al turismo".

Argomenti **AGRICOLTURA** **GIOVANI** Persone ed Enti

COLDIRETTI Luoghi **ITALIA**

1 agosto 2018

© Riproduzione Riservata

ESTATE  **ITALIA**

CALDO: COLDIRETTI, "SALGONO LE TEMPERATURE E VOLANO I CONSUMI DI GELATO, +30% IN UNA SETTIMANA"

12:23

EDUCAZIONE  **ASIA**

SANTA SEDE: FIRMATA CONVENZIONE SU INSEGNAMENTO SUPERIORE IN ASIA E NEL PACIFICO

12:07

ANTICIPAZIONI RAPPORTO 2018  **ROMA**

SUD: SVIMEZ, CALABRIA, SARDEGNA E CAMPANIA SONO LE REGIONI MERIDIONALI CHE CRESCONO DI PIÙ

11:55

[CHI SIAMO](#) [CONTATTI](#) [REDAZIONE](#) [PRIVACY](#)

Questo sito fa uso dei cookie soltanto per facilitare la navigazione

Ok

Info

QUOTIDIANO

ITA ENG

ANTICIPAZIONI RAPPORTO 2018

Economia: Svimez, Centro-Nord e Mezzogiorno crescono o arretrano insieme

1 agosto 2018 @ 11:32



Tra le Regioni centro-settentrionali e quelle meridionali c'è una stretta interdipendenza anche economica. "Centro-Nord e Mezzogiorno crescono o arretrano insieme", sostiene lo **Svimez** nelle anticipazioni del Rapporto 2018 presentate oggi a Roma. La crescita del Sud – osserva lo **Svimez** – al di là della rilevanza dei fattori locali è fortemente influenzata dall'andamento dell'economia nazionale, e viceversa. La crescita del Centro-Nord, al di là della sua maggiore integrazione nei mercati internazionali, è altrettanto dipendente dagli andamenti del Mezzogiorno. Lo dimostra il fatto – sottolinea lo **Svimez** – che nel periodo 2000-2016 le due macro-aree hanno condiviso la stessa dinamica stagnante del Prodotto interno lordo pro capite: +1,1% in media annua. Basti pensare che, sempre in base ai calcoli della **Svimez**, 20 dei 50 miliardi circa di residuo fiscale trasferito alle regioni meridionali dal bilancio pubblico ritornano al Centro-Nord sotto forma di domanda di beni e servizi. Del resto la spesa pubblica corrente nelle regioni meridionali è diminuita del 7,1% tra 2008

Contenuti correlati

MEZZOGIORNO

Sud: Svimez, crescita troppo lenta per recuperare le emergenze sociali e si rischia una "grande frenata"

ANTICIPAZIONI RAPPORTO 2018

Sud: Svimez, aumentano povertà e disagio soprattutto nelle periferie urbane

1 agosto 2018

ANTICIPAZIONI RAPPORTO 2018 ROMA

SUD: SVIMEZ, AUMENTANO POVERTÀ E DISAGIO SOPRATTUTTO NELLE PERIFERIE URBANE

11:34

ANTICIPAZIONI RAPPORTO 2018 ROMA

ECONOMIA: SVIMEZ, CENTRO-NORD E MEZZOGIORNO CRESCONO O ARRETRANO INSIEME

11:32

MEZZOGIORNO ROMA

SUD: SVIMEZ, CRESCITA TROPPO LENTA PER RECUPERARE LE EMERGENZE SOCIALI E SI RISCHIA UNA "GRANDE FRENATA"

11:30

55ª SESSIONE SAE ASSISI

ECUMENISMO: MONS. SPREAFICO (CEI), "DONO E GRATUITÀ IN UN MONDO MERCATO ESPRIMONO LA DIFFERENZA CRISTIANA"

11:12

MARTIRI PANAMA

GMG PANAMA: CONSEGNATA IERI ALL'ARCIVESCOVO ULLOA MENDIETA LA RELIQUIA DEL BEATO ROMERO IN VISTA DELL'APPUNTAMENTO DI GENNAIO 2019

10:55

SALUTE MENTALE VATICANO

PAPA FRANCESCO: UDIENZA, "PROSEGUIRE SERVIZIO" PER I MINORI CON PROBLEMI PSICHICI. VACANZE TEMPO PER "RINVIGORIRE LA NOSTRA VITA SPIRITUALE"

10:40

e 2017, mentre è cresciuta dello 0,5% nel resto del Paese. La questione cruciale è quella degli investimenti. La pur insufficiente ripresa del Sud è stata trainata dagli investimenti privati, che sono cresciuti anche lievemente più che al Centro-Nord (3,9% contro 3,7%). Gli investimenti pubblici, invece, sono fortemente diminuiti. Lo **Svimez** stima che, a legislazione invariata, il prossimo anno gli investimenti pubblici sarebbero inferiori di circa 4,5 miliardi di euro rispetto al picco più recente, quello del 2010. Se nel 2019, invece, fosse possibile recuperare per intero questo scarto, favorendo in misura maggiore gli investimenti infrastrutturali di cui il Sud ha grande bisogno, secondo lo **Svimez** ciò spingerebbe una crescita aggiuntiva di quasi un punto percentuale (+0,8%), per cui "il differenziale di crescita tra Centro-Nord e Mezzogiorno sarebbe completamente annullato, anzi, sarebbe il Sud a crescere di più, con beneficio per l'intero Paese".

Argomenti **ECONOMIA** **MEZZOGIORNO** Persone ed Enti

SVIMEZ

Luoghi

ROMA

1 agosto 2018

© Riproduzione Riservata

SOCCORSI IN MARE **MEDITERRANEO**

MIGRANTI: MSF TORNA SU NAVE AQUARIUS. DA INIZIO ANNO 1.100 MORTI, "ASSISTENZA UMANITARIA DISPERATAMENTE NECESSARIA"

10:35

IDOLATRIA **VATICANO**

PAPA FRANCESCO: UDIENZA, "QUANTI IDOLI HO? QUAL È IL MIO IDOLO PREFERITO?". "GLI IDOLI PROMETTONO VITA, MA IN REALTÀ LA TOLGONO"

10:30

SOCCORSI IN MARE **MEDITERRANEO**

MIGRANTI: SOS MEDITERRANÉE, NAVE AQUARIUS TORNA IN MARE CON AGGIUSTAMENTI STRATEGICI. "MAI SBARCHI IN LIBIA FINCHÉ NON SARÀ POSTO SICURO"

10:26

LAVORO **VATICANO**

PAPA FRANCESCO: UDIENZA, "GLI IDOLI CHIEDONO SANGUE". "GENTE SENZA LAVORO" PER IMPRENDITORI CHE "ROVINANO FAMIGLIE". GIOVANI VITTIME DELL'IDOLO DELLA DROGA. NON "TRUCCARSI PER DIVENTARE UNA DEA"

10:22

MEDIA **VATICANO**

PAPA FRANCESCO: UDIENZA, ANCHE LA PUBBLICITÀ È UN IDOLO, NO ALL'OSSESSIONE DI POSSEDERE UNO SMARTPHONE COME "VIA PER LA FELICITÀ"

MEZZOGIORNO

Rapporto Svimez 2018. Credito troppo lenta, in 16 anni via quasi due milioni di residenti

Stefano De
Martis

1 agosto 2018



Il Sud continua a crescere, nel 2017 è cresciuto soltanto un decimale in meno del Centro-Nord (1,4% contro 1,5%), ma la crescita perde colpi e comunque è troppo lenta per poter recuperare le conseguenze devastanti della crisi, tanto più che in prospettiva, se non interverranno misure importanti, si intravede per il 2019 una "grande frenata"



Le anticipazioni del Rapporto Svimez sul Mezzogiorno, che sono state presentate oggi, indicano due temi-chiave. Primo. Il Sud continua a

crescere, nel 2017 è cresciuto soltanto un decimale in meno del Centro-Nord (1,4% contro 1,5%), ma la crescita perde colpi e comunque è troppo lenta per poter recuperare le conseguenze devastanti della crisi, tanto più che in prospettiva, se non interverranno misure importanti, si intravede per il 2019 una “grande frenata”. Secondo. “Nel Mezzogiorno – sono proprio le parole usate dallo **Svimez** – si delinea una netta cesura tra dinamica economica che, seppur in rallentamento, ha ripreso a muoversi dopo la crisi, e una dinamica sociale che tende a escludere una quota crescente di cittadini dal mercato del lavoro, ampliando le sacche di povertà e di disagio a nuove fasce della popolazione”, soprattutto nelle periferie delle grandi aree metropolitane.

Il numero di famiglie meridionali senza alcun occupato è cresciuto anche nel 2016 e nel 2017, in media del 2% all'anno. Dal 2010 a oggi sono quasi raddoppiate, al Sud, le famiglie con tutti i componenti in cerca di occupazione (da 362 mila a 600mila). Forte è l'incidenza dell'andamento demografico, che vede il peso del Meridione scendere al 34,2%, anche per il minor numero di stranieri (nel 2017 erano 872 mila contro i 4 milioni 272mila del Centro-Nord).

Negli ultimi sedici anni hanno lasciato il Mezzogiorno 1 milione e 883mila residenti, per la metà giovani tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto laureati.

La forza lavoro è decisamente invecchiata, con un “dualismo generazionale” eclatante: nel Sud il saldo negativo di 310 mila occupati, tra il 2008 e il 2017, è la sintesi di una riduzione di oltre mezzo milione di giovani tra i 15 e i 34 anni (-578 mila), di una contrazione di 212 mila occupati nella fascia 35-54 anni e di una crescita concentrata quasi esclusivamente tra gli ultra 55enni (+470 mila unità). Ma il lavoro non è più in assoluto una garanzia contro la povertà. Lo **Svimez** segnala con preoccupazione la crescita del fenomeno dei working poors, i lavoratori poveri: “La crescita del lavoro a bassa retribuzione, dovuto alla complessiva dequalificazione delle occupazioni e all'esplosione del part time involontario, è una delle cause, in particolare nel Mezzogiorno, per cui la crescita occupazionale nella ripresa non è stata in grado di incidere su un quadro di emergenza sociale sempre più allarmante”. A tutto ciò vanno aggiunti “il divario nei servizi pubblici”, “la cittadinanza

QUOTIDIANO ITA ENG

1 agosto 2018

LAVORO

Rapporto Svimez: Costalli (Mcl), "il Sud non può più permettersi chiacchiere"

1 agosto 2018 @ 16:58



600mila famiglie disoccupate, l'aumento dei "working poors" e la grande fuga all'estero di 1,8 milioni di persone, perlopiù giovani: sono i dati delle anticipazioni dell'ultimo rapporto Svimez. con queste parole il presidente del Movimento Cristiano Lavoratori, Carlo Costalli, ha commentato le anticipazioni del rapporto Svimez 2018. "Da anni – commenta il presidente del Movimento Cristiano Lavoratori (Mcl), Carlo Costalli – cerchiamo di richiamare l'attenzione dei governi che si sono succeduti sulle condizioni del nostro Mezzogiorno". Troppo tempo si è perso finora e troppo continua a perdersi: dal

LAVORO MEZZOGIORNO

RAPPORTO SVIMEZ: COSTALLI (MCL), "IL SUD NON PUÒ PIÙ PERMETTERSI CHIACCHIERE"

16:58

SPIRITUALITÀ ABRUZZO

PELLEGRINAGGI: UNITALSI, LA SEZIONE ABRUZZESE A LOURDES DAL 5 AL 10 AGOSTO CON I VESCOVI FORTE E LEUZZI

16:31

VERSO IL SINODO VICENZA

#PERMILLESTRADE: VICENZA, OLTRE 200 GIOVANI IN CAMMINO PER INCONTRARE PAPA FRANCESCO

16:10

EDITORIA RIETI

CORRUZIONE: RIETI, IL 9 AGOSTO LA PRESENTAZIONE DI "PANE SPORCO" DI ALBERTI NEL MONASTERO DELLE CLARISSE DI FARA IN SABINA

15:57

ESTATE ITALIA

CALDO: UECOOP, "ANZIANI A RISCHIO PER SHOCK DA CONDIZIONATORE, EVITARE GLI SBALZI TERMICI"

15:44

ABUSI VATICANO

PAPA FRANCESCO: ACCETTA LA RINUNCIA DELL'ABATE AUSTRIACO ANSELM VAN DER LINDE

15:33

crollo degli investimenti responsabilità del precedente governo, assistiamo oggi a sole chiacchiere di carattere assistenziale proprio dal governo che aveva impostato la campagna elettorale sul Mezzogiorno, e che il Sud pieno di speranze ha premiato con tanti voti”, la denuncia. Per il presidente di Mcl, “il Sud non ha bisogno di provvedimenti assistenziali, ha bisogno di infrastrutture che portino investimenti e lavoro, favoriscano il turismo e di un trasporto celere dei prodotti di qualità in agricoltura. Creare alta velocità ferroviaria, un sistema aeroportuale, banda ultra larga, università, centri di ricerca, start-up innovative; lavorare sulla competitività delle imprese offrendo opportunità di investimento anche attraverso politiche che incentivino le assunzioni a tempo indeterminato; creare nuovi posti di lavoro; ripristinare un sistema di legalità forte, contrastando con tutti i mezzi e le risorse necessarie la criminalità organizzata e la corruzione che di fatto sono un freno allo sviluppo dei territori”. “Di questo ha bisogno il Mezzogiorno per non sprofondare”, dichiara Costalli: “Tutto questo è compito delle istituzioni: ma è solo con politiche adeguate e fatti concreti che si possono realizzare, le chiacchiere sono utili solo alle campagne elettorali. Il nostro Mezzogiorno non può più permettersi chiacchiere né di sprecare altro tempo, altrimenti rischia di crollare irrimediabilmente in un baratro da cui difficilmente sarà possibile uscire”.

Argomenti

LAVORO

Persone ed Enti

CARLO COSTALLI

MCL

SVIMEZ

Luoghi

MEZZOGIORNO

1 agosto 2018

© Riproduzione Riservata

ABUSI 📍 GERMANIA

AUSTRIA: DIMISSIONI ABATE DI MEHRERAU, “È IL MOMENTO CONSEGNARE IN NUOVE MANI LA GUIDA DEL MONASTERO”

15:16

SOCIETÀ 📍 SVIZZERA

SVIZZERA: FESTA NAZIONALE SUL SAN GOTTARDO. MONS. LAZZERI, “NON SCAMBIARE LA DIFESA DELLA PATRIA CON IRRIGIDIMENTO”

14:57

PERSECUZIONI 📍 SARAJEVO

BOSNIA-ERZEGOVINA: CARD. PULJIC (SARAJEVO) AD ACS, “CONTRO IL RADICALISMO L'EUROPA CUSTODISCA LE SUE RADICI CRISTIANE”

14:47

GIOVANI 📍 LECCO

SOCIETÀ SAN VINCENZO DE' PAOLI: DA OGGI IL “CAMPO OZANAM”, UN'OCCASIONE PER IMPARARE AD AMARE I POVERI

14:30

CHIESE ORIENTALI 📍 LIBANO

LIBANO: RIAPERTO A LITURGIE E PELLEGRINAGGI IL MONASTERO RUPESTRE DI SAN MARONE

14:15

GIOVANI 📍 ITALIA

AGRICOLTURA: COLDIRETTI, “AL SUD STORICA CORSA ALLA TERRA PER 18MILA UNDER 40”

14:01

LIBERTÀ RELIGIOSA 📍 RWANDA

RWANDA: CHIUSI 8.000 LUOGHI DI CULTO CRISTIANI E MUSULMANI NEGLI ULTIMI SETTE MESI

13:46

VERSO IL SINODO 📍 MOLFETTA-RUVO-GIOVINAZZO-TERLIZZI

QUOTIDIANO

ITA ENG

1 agosto 2018

ANTICIPAZIONI RAPPORTO 2018

Sud: Svimez, aumentano povertà e disagio soprattutto nelle periferie urbane

1 agosto 2018 @ 11:34



“Nel Mezzogiorno si delinea una netta cesura tra dinamica economica che, seppur in rallentamento, ha ripreso a muoversi dopo la crisi, e una dinamica sociale che tende ad escludere una quota crescente di cittadini dal mercato del lavoro, ampliando le sacche di povertà e di disagio a nuove fasce della popolazione”, concentrate soprattutto nelle grandi periferie urbane. È la severa analisi che lo Svimez propone nelle anticipazioni del Rapporto 2018, presentate oggi a Roma. Il numero di famiglie meridionali senza alcun occupato è cresciuto anche nel 2016 e nel 2017, in media del 2% all'anno. Forte è l'incidenza dell'andamento demografico, che vede il peso del Sud scendere al 34,2%, anche per il minor numero di stranieri (nel 2017 erano 872 mila contro i 4 milioni 272 mila del Centro-Nord). Negli ultimi sedici anni hanno lasciato il Mezzogiorno 1 milione e 883 mila residenti, per la metà giovani tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto laureati. La forza lavoro si è decisamente invecchiata, con un “dualismo generazionale” eclatante: il saldo negativo di 310 mila occupati tra il 2008 e il 2017 al Sud è la

Contenuti correlati

MEZZOGIORNO

Sud: Svimez, crescita troppo lenta per recuperare le emergenze sociali e si rischia una “grande frenata”

ANTICIPAZIONI RAPPORTO 2018

Economia: Svimez, Centro-Nord e Mezzogiorno crescono o arretrano insieme

ANTICIPAZIONI RAPPORTO 2018 ROMA

SUD: SVIMEZ, AUMENTANO POVERTÀ E DISAGIO SOPRATTUTTO NELLE PERIFERIE URBANE

11:34

ANTICIPAZIONI RAPPORTO 2018 ROMA

ECONOMIA: SVIMEZ, CENTRO-NORD E MEZZOGIORNO CRESCONO O ARRETRANO INSIEME

11:32

MEZZOGIORNO ROMA

SUD: SVIMEZ, CRESCITA TROPPO LENTA PER RECUPERARE LE EMERGENZE SOCIALI E SI RISCHIA UNA “GRANDE FRENATA”

11:30

55ª SESSIONE SAE ASSISI

ECUMENISMO: MONS. SPREAFICO (CEI), “DONO E GRATUITÀ IN UN MONDO MERCATO ESPRIMONO LA DIFFERENZA CRISTIANA”

11:12

MARTIRI PANAMA

GMG PANAMA: CONSEGNATA IERI ALL'ARCIVESCOVO ULLOA MENDIETA LA RELIQUIA DEL BEATO ROMERO IN VISTA DELL'APPUNTAMENTO DI GENNAIO 2019

10:55

SALUTE MENTALE VATICANO

PAPA FRANCESCO: UDIENZA, “PROSEGUIRE SERVIZIO” PER I MINORI CON PROBLEMI PSICHICI. VACANZE TEMPO PER “RINVIGORIRE LA NOSTRA VITA SPIRITUALE”

10:40

sintesi di una riduzione di oltre mezzo milione di giovani tra i 15 e i 34 anni (-578mila), di una contrazione di 212mila occupati nella fascia adulta 35-54 anni e di una crescita concentrata quasi esclusivamente tra gli ultra 55enni (+470mila unità). E comunque il lavoro non è più in assoluto una garanzia contro povertà. Lo **Svimez** segnala con preoccupazione la crescita del fenomeno dei "working poors", i lavoratori poveri: "La crescita del lavoro a bassa retribuzione, dovuto alla complessiva dequalificazione delle occupazioni e all'esplosione del part time involontario, è una delle cause, in particolare nel Mezzogiorno, per cui la crescita occupazionale nella ripresa non è stata in grado di incidere su un quadro di emergenza sociale sempre più allarmante".

Argomenti

DISOCCUPAZIONE

LAVORO

MEZZOGIORNO

POVERTÀ

Persone ed Enti

SVIMEZ

Luoghi

ROMA

1 agosto 2018

© Riproduzione Riservata

SOCCORSI IN MARE **MEDITERRANEO**

MIGRANTI: MSF TORNA SU NAVE AQUARIUS. DA INIZIO ANNO 1.100 MORTI, "ASSISTENZA UMANITARIA DISPERATAMENTE NECESSARIA"

10:35

IDOLATRIA **VATICANO**

PAPA FRANCESCO: UDIENZA, "QUANTI IDOLI HO? QUAL È IL MIO IDOLO PREFERITO?". "GLI IDOLI PROMETTONO VITA, MA IN REALTÀ LA TOLGONO"

10:30

SOCCORSI IN MARE **MEDITERRANEO**

MIGRANTI: SOS MEDITERRANÉE, NAVE AQUARIUS TORNA IN MARE CON AGGIUSTAMENTI STRATEGICI. "MAI SBARCHI IN LIBIA FINCHÉ NON SARÀ POSTO SICURO"

10:26

LAVORO **VATICANO**

PAPA FRANCESCO: UDIENZA, "GLI IDOLI CHIEDONO SANGUE". "GENTE SENZA LAVORO" PER IMPRENDITORI CHE "ROVINANO FAMIGLIE". GIOVANI VITTIME DELL'IDOLO DELLA DROGA. NON "TRUCCARSI PER DIVENTARE UNA DEA"

10:22

MEDIA **VATICANO**

CHI SIAMO CONTATTI REDAZIONE PRIVACY

Questo sito fa uso dei cookie soltanto per facilitare la navigazione

Ok

Info

QUOTIDIANO

ITA ENG

ANTICIPAZIONI RAPPORTO 2018

Sud: Svimez, Calabria, Sardegna e Campania sono le Regioni meridionali che crescono di più

1 agosto 2018 @ 11:55



Nel 2017, Calabria, Sardegna e Campania sono le regioni meridionali che fanno registrare il più alto tasso di sviluppo, rispettivamente +2%, +1,9% e +1,8%. Lo rilevano le anticipazioni del Rapporto Svimez 2018, presentate oggi a Roma. Si tratta di variazioni del Pil comunque più contenute

Contenuti correlati

MEZZOGIORNO
Sud: Svimez, crescita troppo lenta per recuperare le emergenze sociali e si rischia una "grande frenata"

ANTICIPAZIONI RAPPORTO 2018
Economia: Svimez, Centro-Nord e Mezzogiorno crescono o arretrano insieme

1 agosto 2018

EDUCAZIONE ASIA

SANTA SEDE: FIRMATA CONVENZIONE SU INSEGNAMENTO SUPERIORE IN ASIA E NEL PACIFICO

12:07

ANTICIPAZIONI RAPPORTO 2018 ROMA

SUD: SVIMEZ, CALABRIA, SARDEGNA E CAMPANIA SONO LE REGIONI MERIDIONALI CHE CRESCONO DI PIÙ

11:55

CONFLITTO YEMEN

YEMEN: UNICEF, "11 MILIONI DI BAMBINI HANNO BISOGNO DI AIUTI UMANITARI. ATTACCHI A CENTRI SANITARI E INFRASTRUTTURE IDRICHE"

11:50

ANTICIPAZIONI RAPPORTO 2018 ROMA

SUD: SVIMEZ, AUMENTANO POVERTÀ E DISAGIO SOPRATTUTTO NELLE PERIFERIE URBANE

11:34

ANTICIPAZIONI RAPPORTO 2018 ROMA

ECONOMIA: SVIMEZ, CENTRO-NORD E MEZZOGIORNO CRESCONO O ARRETRANO INSIEME

11:32

MEZZOGIORNO ROMA

SUD: SVIMEZ, CRESCITA TROPPO LENTA PER RECUPERARE LE EMERGENZE SOCIALI E SI RISCHIA UNA "GRANDE FRENATA"

11:30

55ª SESSIONE SAE ASSISI

rispetto alle Regioni del Centro-Nord, se confrontate al +2,6% della Valle d'Aosta, al +2,5% del Trentino Alto Adige, al +2,2% della Lombardia. L'unica Regione con un andamento negativo è il Molise (-0,1%), soprattutto a causa del forte calo nell'industria (-7,4% nel triennio 2015-2017).

Il risultato della Calabria è dovuto in particolare alla crescita delle costruzioni (+12% nel triennio 2015-2017), grazie anche alle opere pubbliche finanziate con fondi europei, e all'agricoltura (+7,9%). La Sardegna, che nel 2016 aveva registrato un andamento negativo (-0,6%), ha beneficiato della crescita dell'industria (+12,9% nel triennio). Anche in Campania l'aumento del Pil è collegato in modo evidente con il settore delle costruzioni finanziate con i fondi europei (+16,5% nel triennio). La Puglia, dopo la frenata del 2016 (solo +0,2%), riparte con una crescita dell'1,6%, trainata ancora una volta dai fondi europei per le opere pubbliche. Anche l'Abruzzo rialza la testa con un +1,2% (+0,3% nel 2016) e qui il traino viene all'agricoltura, mentre vanno male le costruzioni. In Basilicata, dopo la forte crescita degli anni scorsi, il Pil continua ad aumentare anche se soltanto dello 0,7%, per merito in particolare dell'industria. La Sicilia si attesta su un +0,4%, con l'industria in primo piano, mentre il freno viene dalle costruzioni (-6,3% nel triennio 2015-2017).

ANTICIPAZIONI RAPPORTO 2018

Sud: Svimez, aumentano povertà e disagio soprattutto nelle periferie urbane

Argomenti **ECONOMIA** **MEZZOGIORNO** **PIL** Persone ed Enti

SVIMEZ

Luoghi

ROMA

1 agosto 2018

© Riproduzione Riservata

ECUMENISMO: MONS. SPREAFICO (CEI), "DONO E GRATUITÀ IN UN MONDO MERCATO ESPRIMONO LA DIFFERENZA CRISTIANA"

11:12

MARTIRI **PANAMA**

GMG PANAMA: CONSEGNA IERI ALL'ARCIVESCOVO ULLOA MENDIETA LA RELIQUIA DEL BEATO ROMERO IN VISTA DELL'APPUNTAMENTO DI GENNAIO 2019

10:55

SALUTE MENTALE **VATICANO**

PAPA FRANCESCO: UDIENZA, "PROSEGUIRE SERVIZIO" PER I MINORI CON PROBLEMI PSICHICI. VACANZE TEMPO PER "RINVIGORIRE LA NOSTRA VITA SPIRITUALE"

10:40

SOCCORSI IN MARE **MEDITERRANEO**

MIGRANTI: MSF TORNA SU NAVE AQUARIUS. DA INIZIO ANNO 1.100 MORTI, "ASSISTENZA UMANITARIA DISPERATAMENTE NECESSARIA"

10:35

IDOLATRIA **VATICANO**

PAPA FRANCESCO: UDIENZA, "QUANTI IDOLI HO? QUAL È IL MIO IDOLO PREFERITO?". "GLI IDOLI PROMETTONO VITA, MA IN REALTÀ LA TOLGONO"

10:30

SOCCORSI IN MARE **MEDITERRANEO**

MIGRANTI: SOS MEDITERRANÉE, NAVE AQUARIUS TORNA IN MARE CON AGGIUSTAMENTI STRATEGICI. "MAI SBARCHI IN LIBIA FINCHÉ NON SARÀ POSTO SICURO"

10:26

LAVORO **VATICANO**

PAPA FRANCESCO: UDIENZA, "GLI IDOLI CHIEDONO SANGUE". "GENTE SENZA LAVORO" PER IMPRENDITORI CHE "ROVINANO FAMIGLIE". GIOVANI VITTIME DELL'IDOLO DELLA DROGA. NON "TRUCCARSI PER DIVENTARE UNA DEA"

QUOTIDIANO

ITA ENG

1 agosto 2018

ANTICIPAZIONI RAPPORTO 2018 ROMA

SUD: SVIMEZ, AUMENTANO POVERTÀ E DISAGIO SOPRATTUTTO NELLE PERIFERIE URBANE

11:34

ANTICIPAZIONI RAPPORTO 2018 ROMA

ECONOMIA: SVIMEZ, CENTRO-NORD E MEZZOGIORNO CRESCONO O ARRETRANO INSIEME

11:32

MEZZOGIORNO ROMA

SUD: SVIMEZ, CRESCITA TROPPO LENTA PER RECUPERARE LE EMERGENZE SOCIALI E SI RISCHIA UNA "GRANDE FRENATA"

11:30

55ª SESSIONE SAE ASSISI

ECUMENISMO: MONS. SPREAFICO (CEI), "DONO E GRATUITÀ IN UN MONDO MERCATO ESPRIMONO LA DIFFERENZA CRISTIANA"

11:12

MARTIRI PANAMA

GMG PANAMA: CONSEGNA IERI ALL'ARCIVESCOVO ULLOA MENDIETA LA RELIQUIA DEL BEATO ROMERO IN VISTA DELL'APPUNTAMENTO DI GENNAIO 2019

10:55

SALUTE MENTALE VATICANO

PAPA FRANCESCO: UDIENZA, "PROSEGUIRE SERVIZIO" PER I MINORI CON PROBLEMI PSICHICI. VACANZE TEMPO PER "RINVIGORIRE LA NOSTRA VITA SPIRITUALE"

10:40

SOCCORSI IN MARE MEDITERRANEO

MEZZOGIORNO

Sud: Svimez, crescita troppo lenta per recuperare le emergenze sociali e si rischia una "grande frenata"

1 agosto 2018 @ 11:30



Nel 2017 il Prodotto interno lordo nelle Regioni meridionali ha proseguito la sua ripresa, crescendo dell'1,4% rispetto allo 0,8% del 2016. Un ritmo appena inferiore a quello delle Regioni del Centro-Nord (1,5%), ma troppo lento per recuperare le devastanti conseguenze della crisi. Lo afferma lo Svimez nelle

Contenuti correlati

ANTICIPAZIONI RAPPORTO 2018

Economia: Svimez, Centro-Nord e Mezzogiorno crescono o arretrano insieme

ANTICIPAZIONI RAPPORTO 2018

Sud: Svimez, aumentano povertà e disagio soprattutto nelle periferie urbane

anticipazioni del Rapporto 2018 presentate oggi a Roma. “Il ritmo di crescita – sottolinea lo **Svimez** – è del tutto insufficiente ad affrontare le emergenze sociali nell’area. Anche nella ripresa si allargano le disuguaglianze: aumenta l’occupazione, ma vi è una ridefinizione al ribasso della sua struttura e della sua qualità: i giovani sono tagliati fuori, aumentano le occupazioni a bassa qualifica e a bassa retribuzione, pertanto la crescita dei salari risulta frenata e non in grado di incidere su livelli di povertà crescenti, anche nelle famiglie in cui la persona di riferimento risulta occupata. Il divario nei servizi pubblici, la cittadinanza ‘limitata’ connessa alla mancata garanzia di livelli essenziali di prestazioni, incide sulla tenuta sociale dell’area e rappresenta il primo vincolo all’espansione del tessuto produttivo”. Secondo le previsioni dello **Svimez**, con l’attuale situazione di incertezza e a politiche invariate (in attesa, quindi, della prossima legge di bilancio) nell’anno in corso il Pil del Sud dovrebbe crescere solo dell’1%, contro l’1,4% del Centro-Nord. Nel prossimo anno si rischia addirittura una “grande frenata”, con un aumento del Pil nel Mezzogiorno pari allo 0,7%: in pratica un sostanziale dimezzamento del tasso di sviluppo in appena due anni.

Argomenti **ECONOMIA** **MEZZOGIORNO** **PIL** Persone ed Enti

SVIMEZ

Luoghi

ROMA

1 agosto 2018

© Riproduzione Riservata

MIGRANTI: MSF TORNA SU NAVE AQUARIUS. DA INIZIO ANNO 1.100 MORTI, “ASSISTENZA UMANITARIA DISPERATAMENTE NECESSARIA”

10:35

IDOLATRIA **VATICANO**

PAPA FRANCESCO: UDIENZA, “QUANTI IDOLI HO? QUAL È IL MIO IDOLO PREFERITO?”. “GLI IDOLI PROMETTONO VITA, MA IN REALTÀ LA TOLGONO”

10:30

SOCCORSI IN MARE **MEDITERRANEO**

MIGRANTI: SOS MEDITERRANÉE, NAVE AQUARIUS TORNA IN MARE CON AGGIUSTAMENTI STRATEGICI. “MAI SBARCHI IN LIBIA FINCHÉ NON SARÀ POSTO SICURO”

10:26

LAVORO **VATICANO**

PAPA FRANCESCO: UDIENZA, “GLI IDOLI CHIEDONO SANGUE”. “GENTE SENZA LAVORO” PER IMPRENDITORI CHE “ROVINANO FAMIGLIE”. GIOVANI VITTIME DELL’IDOLO DELLA DROGA. NON “TRUCCARSI PER DIVENTARE UNA DEA”

10:22

MEDIA **VATICANO**

PAPA FRANCESCO: UDIENZA, ANCHE LA PUBBLICITÀ È UN IDOLO, NO ALL’OSSESSIONE DI POSSEDERE UNO SMARTPHONE COME “VIA PER LA FELICITÀ”

10:18

IDOLATRIA **VATICANO**

PAPA FRANCESCO: UDIENZA, DIO NON È “IMMAGINE O SUCCESSO PERSONALE”. NO AL “SUPERMARKET DEGLI IDOLI”, “QUANTI DI VOI SIETE ANDATI A FARVI LEGGERE LE CARTE?”

10:15

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. [Accetto](#) [Privacy Policy](#)

agenzia stampa italia

INFORMAZIONE COMUNICAZIONE MEDIA

DOMUS ESCLUSIVE ASI POLITICA CRONACA SPECIALI ASI ECONOMIA CULTURA SPORT RADIO E TV LETTERE IN REDAZIONE

CERCA

Svimez: Coldiretti, al sud è corsa alla terra per 18mila giovani

Scritto da Redazione ASI Categoria: [Politica Nazionale](#) Pubblicato: 01 Agosto 2018



COLDIRETTI

Un allarme sullo squilibrio tra Nord e Sud che – rileva Coldiretti – trova una prima risposta nel fatto che sui 30mila giovani under 40 che nel 2016/2017 hanno presentato in Italia domanda per l'insediamento in agricoltura dei Piani di sviluppo rurale (Psr) dell'Unione Europea, ben il 61% è concentrato nel Meridione e nelle isole. Si tratta di un cambiamento epocale che non accadeva dalla rivoluzione industriale, con il mestiere della terra che non è più considerato l'ultima spiaggia di chi non ha un'istruzione e ha paura di aprirsi al mondo, ma è la nuova strada del futuro per giovani generazioni istruite e con voglia di fare tanto.

L'agricoltura nel Mezzogiorno – continua la Coldiretti – è oggi capace di offrire prospettive di lavoro sia a chi vuole intraprendere con idee innovative sia a chi vuole trovare una occupazione anche temporanea. Il rilancio del Sud passa dunque – precisa la Coldiretti – dalla capacità di riuscire finalmente a sfruttare le risorse culturali e paesaggistiche e ambientali che offrono enormi opportunità all'agricoltura di qualità, all'enogastronomia e al turismo. Un nuovo modello di sviluppo che – rileva la Coldiretti – passa dalla valorizzazione della distintività del territorio come hanno dimostrato di saper fare le moltissime nuove imprese condotte da giovani nate nel settore agricolo. Per sostenere gli aspiranti colleghi imprenditori, i giovani della Coldiretti hanno costituito anche una speciale task force che opera a livello territoriale nel Sud e nelle Isole con tutor, corsi di formazione e consigli per accesso al credito.

[Mi piace 0](#) [Condividi 0](#) [Tweet](#) [G+](#)

Avanti

Articoli correlati

- Cose buone e belle dall'Italia. Umbria. Al via la nona edizione de "L'Oro dei Molini" dalla terra il pane 3-4-5 Agosto 2018
- Immigrazione e Sanità; Amsi ,più di 100 richieste nel 2018 da parte di ospedali e cliniche di professionisti della sanità di origine straniera in tutta Italia.
- Informativa inviata dal DG degli Ospedali "Riuniti" di Reggio Calabria, dott. Frank Benedetto, al Presidente della Regione Mario Oliverio sul caso "ingessature con cartone"
- CNR: Fina (Pd), assunzioni buona notizia, governo prosegue lavoro Pd
- Bagnoli, Lezzi: con cittadini avviato percorso di partecipazione

Ultime Notizie

Scontro sulla reintroduzione dell'Articolo 18, emendamento bocciato dal M5S



POLITICA NAZIONALE
(ASI) - È scontro sull'esame del Decreto Dignità in Parlamento, in particolare riguardo al Jobs Act e al ripristino dell'Articolo 18. L'emendamento che riguardava questo articolo e il suo ripristino, è...

Rai, bocciata in commissione di Vigilanza l'elezione di Foa a Presidente



POLITICA NAZIONALE
(ASI) - Nella mattinata di oggi la commissione di Vigilanza sulla Rai non ha approvato la nomina di Marcello a Presidente della tv pubblica. Hanno votato solo 23 componenti della commissione:...

Cose buone e belle dall'Italia. Umbria. Al via la nona edizione de "L'Oro dei Molini" dalla terra il pane 3-4-5 Agosto 2018



(ASI) Umbria - **EVENTI**
Nel raccontare ai lettori le cose e belle della nostra amata Italia, oggi raggiungiamo l'Umbria e, nello specifico, volgiamo lo sguardo verso la graziosa e ridente cittadina...

Rai, i capigruppo Lega, Rammarico per stesso atteggiamento Pd e Fi che bloccano cambiamento



POLITICA NAZIONALE
(ASI) Roma - "Siamo dispiaciuti dell'asse Pd Fi che cerca di fermare il cambiamento, sia del Paese che della Rai. Dal Pd non ci aspettiamo nulla, con Fi invece siamo..."

Turismo: Assoturismo-Conferesercenti, agosto top: previste 86 milioni di presenze, +1,6 milioni rispetto al 2017. Trainano i turisti stranieri

AGI > Economia



Pil: **Svimez**, rischio grande frenata al Sud, nel 2018 +1% e nel 2019 +0,7%

01 agosto 2018, 11:34

Anche il Mezzogiorno è in ripresa, ma la crescita rischia di rallentare e in maniera consistente. Secondo i dati **Svimez**, il Pil è aumentato al Sud nel 2017 dell'1,4%, rispetto allo 0,8% del 2016. Ma quest'anno, l'inversione di tendenza sarà netta: il Pil del Centro-Nord dovrebbe crescere dell'1,4%, in misura maggiore di quello delle regioni del Sud e che è stimata all'+1%. Secondo i dati **Svimez**, il pericolo è però quello di una "grande frenata": i consumi totali interni pesano sulla differente dinamica territoriale (+1,2% nel Centro-Nord e +0,5% nel Sud), in particolare quelli della P.A., che segnano +0,5% nel Centro-Nord e -0,3% nel Mezzogiorno. Ma è soprattutto nel 2019 che si rischia un forte rallentamento dell'economia meridionale: la crescita del prodotto sarà pari a +1,2% nel Centro-Nord e +0,7% al Sud. In due anni, si tratta un sostanziale dimezzamento del tasso di sviluppo.

Su quali ETF investire?

Moneyfarm ti dice che ETF comprare. Senza conflitti di interesse.

etf.moneyfarm.com


Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

agi video



L'Ue stanzia 2.000 euro per ogni dipendente Almaviva di Roma licenziato



Lavoro: Poletti, "Nell'era dell'industria 4.0 dobbiamo gestire la transizione"



Cosa è l'economia comportamentale che ha conquistato il Nobel



Catanzaro, 1 agosto 2018 - 17:14

fonte: AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

di NeC



"I primi dati diffusi sul rapporto **Svimez** 2018 ci aiutano a capire in quale paese viviamo, quale il quadro economico, sociale e demografico di riferimento soprattutto per le regioni meridionali...

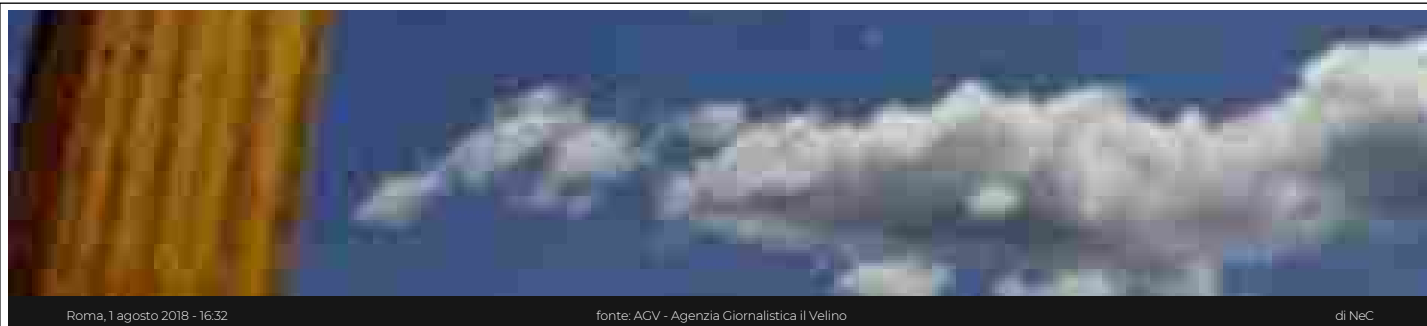
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 109293



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 109293



Roma, 1 agosto 2018 - 16:32

fonte: AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

di NeC



Certo i segnali della ripresa ci sono stati ma non sufficienti per recuperare quel patrimonio economico e sociale bruciato sull'altare della recessione che ha devastato il Mezzogiorno. Una ripresa legata...

ACCEDI PER LEGGERE LA NOTIZIA

NOME UTENTE

Inserisci username

PASSWORD

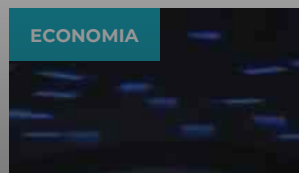
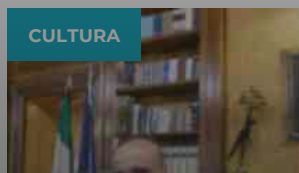
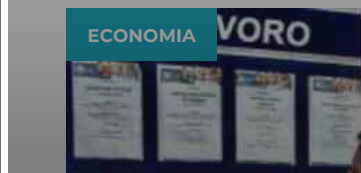
Inserisci password

RICORDAMI ☒**LOG IN**

NON SEI ANCORA ABBONATO?

Per scoprire come accedere ai contenuti esclusivi e quali sono le modalità di sottoscrizione, contatta l'Ufficio Abbonamenti al numero: **06 615 233 11** (r.a.) oppure tramite e-mail a: marketing@ilvelino.it

Notizie correlate



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Catanzaro, 1 agosto 2018 - 18:56

fonte: AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

di NeC



Nella giornata di mercoledì a Roma il Presidente della Giunta regionale Mario Oliverio e il consigliere regionale Orlandino Greco hanno partecipato alla conferenza di presentazione del Rapporto **Svimez** sullo stato dello...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 109293